IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 170 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 21 GIUGNO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La settimana decorsa segna indubbiamente per l'Albania un'ora che resterà tragica, se anche la volontà concorde delle Potenze riuscirà ad evitare, come è vivamente desiderabile, peggiori avvenimenti per il regno del Principe Guglielmo de Wied, dalla stessa concorde volontà delle Potenze posto sul trono albanese. Il carattere tragico degli ultimi avvenimenti consiste soprattutto nello scoppio irrefrenabile della guerra civile fra gli insorti maomettani ed i cattolici difensori del Principe, onde il carattere di questa guerra civile assume anche parvenza religiosa, mentre la scelta di un Principe non cattolico, nè maomettano era stata consigliata precisamente dal criterio di evitare diffidenze e competizioni fra le due professioni di fede dominanti nell'Albania.

Decisa l'andata a Durazzo delle navi delle varie Potenze, si credeva all'astensione degli insorti dall'attaccare la capitale; invece i mussulmani evidentemente impressionati dalle notizie di rinforzi, che il Principe avrebbe ricevuti dai Mirditi e Malissori con intenzioni offensive, hanno attaccato improvvisamente la città, riuscendo nel primo attacco ad uccidere il comandante colonnello Thompson. Le due prime giornate di combattimento furono favorevoli alla difesa che respinse con forte perdite il nemico; e ciò provocò l'inconsulto progetto di prendere giovedì l'offensiva verso Syak con forze evidentemente insufficienti, dalle quali gli insorti ebbero facilmente ragione.

Fallita così l'offensiva, fu ripresa con maggior fortuna la difesa, e nonostante catastrofiche previsioni di molti giornali, gli insorti finora non sono entrati a Durazzo: anzi pare che abbiano intenzione di trattare nuovamente, come si desume dall'increscioso incidente di una loro lettera diretta alla Commissione internazionale di controllo e che invece alcuni ufficiali della Corte avrebbero senz'altro respinta senza farla giungere fino alla Commissione. Nonostante ciò, abbiamo fondate speranze che si riuscirà forse nella settimana entrante a sciogliere la matassa che dal 19 maggio si è andata aggrovigliando.

Queste speranze si fondano non solo sulla presenza delle Potenze rappresentate a Durazzo dalle navi rispettive, ma anche sul fatto, che proprio in questi giorni di vane ed inopportune polemiche fra la stampa italiana ed austriaca sulla questione albanese, l'accordo fra i due Governi si è viepiù cementato ed è stato perfino esteso alla decisione di far entrare in azione le batterie delle navi da guerra, ove gli insorti entrassero a Durazzo, mentre finora l'ordine era di limitarsi alla difesa del Principe e delle Legazioni.

Noi siamo persuasi che, perdurando questa completa unità di vedute tra Vienna e Roma, a dispetto delle insinuazioni e diffidenze di circoli irresponsabili, si potrà uscire dalle difficoltà albanesi senz'alcun danno per quell'equilibrio adriatico che interessa in prima linea l'Italia e l'Austria-Ungheria.

***

Il secondo problema orientale e balcanico che durante la settimana ha tenuto sospesi gli animi, riguarda il grave conflitto tra la Grecia e la Turchia in seguito alla questione delle persecuzioni ai greci nell'Asia minore. Al principio, il rifiuto della Porta di discutere con Atene questioni considerate come affari interni dell'impero ottomano, aveva prodotto un certo furore bellicoso ad Atene, dove già in una Nota alle Potenze si respingeva la responsabilità di una terza guerra balcanica apparentemente inevitabile. Però il contegno corretto della Turchia ha mutata la situazione. Non soltanto il Ministro dell'Interno Talaat bey è andato personalmente sui luoghi ed ha inflitto severe punizioni ai funzionari colpevoli o negligenti, ma la Porta stessa ha invitato le Potenze con una Nota circolare ad inviare una Commissione mista nell'Asia Minore per constatare, che si tratta di fatti locali ed apolitici avvenuti al di fuori della decisa volontà del Governo centrale. In seguito a ciò le sei Potenze stanno premendo seriamente sul Governo greco perchè receda da qualunque decisione precipitata in senso bellicoso. Contemporaneamente la Russia e la Romania, cioè le due Potenze maggiormente interessate alla libertà della navigazione dei Dardanelli, hanno protestato contro una prematura chiusura di tale navigazione e contro lo spegnimento dei fari, senza che fosse avvenuta una dichiarazione di guerra.

Si spera così che anche il conflitto greco-turco potrà essere evitato con reciproca soddisfazione, e che l'opera dell'Europa non dovrà limitarsi come nel 1912-13 a localizzare la ostilità.

A Bukarest fu inaugurata l'assemblea costituente con un discorso della Corona letto dal Re Carlo, riassumente le intenzioni del Governo per la revisione della Costituzione stessa. Non è però assicurato che tutte le proposte trovino la necessaria maggioranza dei due terzi.

Il Parlamento serbo ha approvato i crediti militari per 122 milioni di franchi compresse le spese per i rifornimenti di ogni genere dopo le due guerre e per lo stato di difesa dei nuovi territori.

***

L'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria ha ricevuto nel suo castello di Konopischt la visita dell'Imperatore Guglielmo accompagnato dall'ammiraglio von Tirpitz. Nonostante il carattere puramente amichevole del convegno, la presenza del Ministro della Marina germanica ed il fatto che al convegno seguì immediatamente una visita del conte Berchtold a Konopischt, hanno naturalmente causato commenti in vario senso. Mentre però è sicuro che nessun accordo navale fu oggetto delle conversazioni, i due augusti personaggi non avranno mancato di constatare la concordia di vedute tra i due imperi nelle grandi questioni, mentre l'arciduca avrà certamente potuto comunicare al conte Berchtold che tale concordia si estende anche allo spinoso problema dell'Albania.

Le conferenze iniziate per l'accordo czeco-tedesco al palazzo Nostiz di Vienna sono state definitivamente abbandonate e si cercherà in altro modo di raggiungere lo scopo.

Il conte Tisza fece approvare dalla Camera ungherese il progetto di legge per la riforma amministrativa, sebbene l'opposizione, dopo che due suoi oratori precisarono il contrario punto di vista di essa, abbandonasse di nuovo l'aula.

***

In Francia, dopo la caduta del Gabinetto Ribot, il sentimento generale di responsabilità di fronte ad una situazione difficile, ha permesso al deputato Viviani di formare in poco più di 24 ore quel Gabinetto che non era riuscito a comporre prima della chiamata di Ribot.

Il nuovo Gabinetto, in cui Viviani assunse il portafoglio degli Esteri, e che è composto prevalentemente di radicali-socialisti, si è presentato alla Camera martedì con un programma sinceramente democratico nelle questioni finanziarie, amministrative e laiche, ma altrettanto sinceramente favorevole alla ferma triennale, finchè nuovi provvedimenti non avranno dimostrato dopo la loro introduzione la possibilità di raggiungere, con soli due anni di servizio militare, lo stesso risultato indispensabile.

La Camera ha accordato a questo programma la fiducia con 362 contro 139 voti e 100 astenuti: ciò che dimostra, come all'Opposizione siano rimasti poco più dei 100 socialisti, mentre la Destra si asteneva. Anche le prime proposte concrete di Viviani sul terreno militare hanno avuto eguale maggioranza, cosicchè si può sperare un periodo di lavoro con calma relativa fra Gabinetto e Parlamento.

***

La Camera dei Comuni ha approvato per la seconda volta il progetto che abolisce di fatto il voto plurimo, del quale godono oggi molti elettori inglesi i quali, avendo numerose tenute, figurano domiciliati in parecchi collegi.

— La Camera ha preso atto dell'affitto di grandi pozzi di petrolio in Persia, scorgendovi un altro passo importante per l'influenza inglese in quelle regioni.

— Alla Camera dei Lordi venne nuovamente posto tutto il problema irlandese prima ancora della discussione del progetto dell'*Home-Rule* ma difficilmente si potrà venire ad un accordo.

***

La Famiglia imperiale russa si è trattenuta vari giorni a Costanza presso i Reali di Romania. I due brindisi scambiati in quest'occasione hanno avuto effetto tranquillante, sottolineando fortemente la decisione di conservare la pace all'Europa orientale.

— Dalla Romania lo Czar si è recato in Bessarabia ove assistè all'inaugurazione del monumento al suo Genitore nella città di Kischeneff.

— La *Duma* ha approvato in poche sedute i bilanci della guerra e della marina con tutti i nuovi crediti.

***

Al Senato di Spagna è stato approvato il trattato commerciale coll'Italia con soli 18 voti contrari, mentre il numero dei discorsi di opposizione faceva prevedere una votazione meno favorevole.

***

Nessuna soluzione nella situazione del Messico. Eliminata la presidenza Huerta, è scoppiato apertamente il dissidio tra i generali costituzionalisti Carranza e Villa, ciò che apre adito a nuove complicazioni, senza che i mediatori di Niagara Falls abbiano modo di evitarle o prevenirle.

Si potrebbe quasi ripetere con Manzoni: tu che in pace nutristi [illegible], fatal terra gli estrani [illegible].

Note del giorno

Dal complesso delle notizie sembra che il pericolo di un conflitto greco-turco sia completamente dileguato dopo il buon effetto prodotto dalla Nota della Turchia circa i reclami della Grecia sulla condizione degli elementi ellenici, stabiliti nei villaggi dell'Asia Minore, avendo le Potenze consentito che i rispettivi dragomanni a Costantinopoli siano delegati a recarsi sul posto per rendersi conto, insieme al Ministro dell'Interno, Talaat bey, della situazione.

In quanto alla reintegrazione degli altri greci domiciliati nel *vilayet* di Aidin, il Ministro ottomano in Atene ha dichiarato al Governo Greco che i danni eventuali subiti saranno valutati da una Commissione mista per un adeguato indennizzo.

In fondo a tutto questo c'è, come accenna il nostro fonogramma da Parigi, la preoccupazione da parte della Grecia per l'acquisto di grandi navi fatto dalla Turchia, ma d'altronde non si può impedire al Governo turco di rafforzare la sua flotta, come non si potrebbe impedirlo alla Grecia. Ciascuno ha diritto di provvedere alla propria difesa per mare e per terra, nei limiti che ritiene indispensabili.

Ad ogni modo da una parte e dall'altra si nota ora uno spirito abbastanza rassicurante.

***

Anche in Albania pare continui la tregua, ciò che fa sperare in un ritorno alla calma. Gl'insorti stanno trattando con alcuni notabili mussulmani, fedeli al Principe, per un accordo.

A questo proposito è considerato molto favorevolmente il ritorno a Vallona di Kemal bey, il quale ha scambiato visite col nostro Console e con quello d'Austria-Ungheria.

Nonostante gl'incidenti occorsi, che lo hanno indotto ad assentarsi per alcuni mesi, esercitò sempre una discreta influenza, come lo dimostra l'accoglienza fattagli dagli amici e partigiani e, questa influenza, egli metterà certamente in opera per riuscire ad un miglioramento della situazione, nonostante le notizie mandate da Scutari al *Temps* sull'agitazione degli elementi mussulmani.

***

Nulla di notevole dall'interno. Le piccole repubblichette, che in fondo hanno più della farsa che della tragedia, sono sparite non appena si sono potuti rimettere in condizioni normali i presidi militari: ma di questo avremo agio di trattare con tutta calma e serenità.

Ciò che nel momento preme sovra ogni altra cosa è di condurre a fine i provvedimenti tributari e quelli per i ferrovieri, per i quali si è impegnato il Governo e che dovrebbero consigliare l'estrema sinistra a smettere un ostruzionismo che è semplicemente un offesa al senso comune.

Poichè tutto il risultato che l'estrema sinistra può trarne è quello di far perdere inutilmente qualche settimana, non già per riuscire ad un miglioramento eventuale dei progetti che si debbono ad ogni costo condurre in porto, ma per dimostrare semplicemente al paese che il nuovo partito socialista, uscito dal suffragio universale, non ha altra virtù tranne quella di saper fare una politica dispettosa!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Vienna**, 20 — Il *Fremdenblatt* pubblica: Apprendiamo che l'Ambasciatore alla Corte imperiale tedesca conte Szögyeny che da 53 anni si trova in servizio pubblico e che dal 1892 rappresenta la Monarchia austro-ungarica a Berlino andrà prossimamente a riposo.

E' destinato a succedergli il principe Gottfried Hohenlohe Schillingsfuerst il quale nel 1907 fungeva da consigliere di Legazione a Berlino.

Come è noto il principe Hohenlohe è ammogliato con l'Arciduchessa Maria Enrichetta figlia dell'Arciduca Federico.

Apprendiamo che l'Arciduchessa ha deciso già da tempo, nel caso che suo marito rientrasse nel servizio diplomatico di rinunziare al suo titolo di Altezza Imperiale e Reale.

(S) **Vienna**, 20. — Parecchi giornali esprimono il loro rammarico per il ritiro dell'Ambasciatore austro-ungarico a Berlino Szögyeny e rilevano la sua cooperazione per il mantenimento degli intimi rapporti di alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

(S) **Londra**, 20. — L'Ambasciata ottomana smentisce categoricamente le informazioni pubblicate ieri circa la presenza in Inghilterra di ufficiali turchi, che sarebbero incaricati dell'acquisto di navi da guerra e di carbone.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Figaro* scrive che il sig. Paleologue è partito per Pietroburgo ove si reca a prendere le ultime disposizioni per il viaggio del Presidente Poincaré. Si fermerà alcune ore a Stoccolma per fare una breve visita al Re Gustavo V. Le trattative ufficiali al riguardo sono cominciate soltanto alcuni giorni fa.

(S) **Lisbona**, 20. — Il Gabinetto ha presentato le dimissioni.

(S) **Messico**, 20. — Il Ministro dell'Interno ha intenzione di chiedere alla Camera di aggiornare le elezioni presidenziali che dovevano aver luogo il 4 luglio fino a che la Conferenza di Niagara Falls non sia terminata.

◆ (S) **Bruxelles**, 20. Il Re ha ricevuto oggi i delegati esteri alla conferenza parlamentare internazionale del commercio. Ha espresso la sua viva simpatia per l'opera loro e i suoi voti per il successo dei loro sforzi.

◆ (S) **Vienna**, 20. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di sapere da fonte bene informata che, se il Ministro austro-ungarico conte di Czernin non ha assistito al pranzo dato in onore di Sazonoff dal Presidente del Consiglio rumeno, fu in ragione di un violento attacco d'influenza, malattia di cui il conte soffre da una settimana.

Alla serata che la Legazione di Russia a Bukarest ha dato in onore di Sazonoff assisteva tutto il personale della legazione austro-ungarica, ad eccezione del capo missione ammalato.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 21 (ore 0,50). — Telegrafano da Costantinopoli che nei circoli diplomatici si ritiene che la forma cortese e conciliante della Nota turca sia di natura tale da produrre una pacificazione.

Si ritiene pure che i consigli di prudenza prevarranno ad Atene.

Tutte le Grandi Potenze hanno aderito alla proposta della Turchia d'inviare delegati nell'Asia Minore per constatare le condizioni dei greci stabiliti nell'Asia Minore.

***

Telegrafano da Londra al *Temps* che la questione greco-turca desta ancora qualche inquietudine.

E' evidente infatti che la questione delle *dreadnoughts* acquistate dalla Turchia preoccupa vivamente il Governo greco.

***

Telegrafano da Scutari al *Temps* che la situazione è oltremodo inquietante. I mussulmani scutarini, i quali videro con piacere i mirditi cattolici partire per Durazzo onde combattere i mussulmani in rivolta, sono pronti ad entrare alla loro volta in azione e ad approfittare forse dell'assenza del miglior contingente dei mirditi per tentare una insurrezione.

La guerra religiosa comincia. (Speriamo di no).

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 20. *Senato.* — Si discute il progetto di prestito.

Noulens, (Ministro fin.) rispondendo a varie osservazioni, dice che i nuovi titoli di rendita sono esenti da tutte le imposte che colpiscono i valori mobiliari, eccetto l'imposta del 4 % sul reddito. Essi non pagheranno dunque i diritti di bollo e di trasmissione.

Il Ministro aggiunge che l'immunità, per ciò che concerne la tassa di bollo e di trasmissione, sarà conservata alle nuove rendite anche se questa tassa venisse trasformata in tassa sulla rendita, aggiungendosi all'imposta attuale del 4 %.

La discussione generale è chiusa e l'insieme del progetto di legge è approvato all'unanimità dei 281 votanti.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 20. — *Sobranje.* — Ghenadieff dichiara che il partito del Governo e lui lavoreranno alla creazione di un esercito potente, il quale da solo potrà assicurare l'indipendenza della Bulgaria. Egli respinge con energia l'idea di rivincita che sono state attribuite al paese avendo consigliato al momento dei più grandi successi militari della Bulgaria la conclusione della pace a condizioni onorevoli per la Turchia ammettendo anche la cessione di Adrianopoli. Egli è contrario nella nuova situazione ad ogni idea di provocazione e di odio contro i vicini della Bulgaria, ma chiede ai deputati di meditare le parole pronunziate da Miliukoff alla *Duma* il 10 maggio: « La situazione nei Balcani sarà instabile e il fuoco covera fino a che non si sarà riveduto il trattato di Bucarest ».

RUSSIA

◆ (S) **Pietroburgo**, 20. E' stato presentato alla *Duma* un progetto di legge firmato da 140 deputati che accorda il premio di 100.000 rubli all'ingegnere Sikorski inventore e costruttore dell'aeroplano «Ilja Muromez».

SERBIA

◆ (S) **Belgrado**, 20. Il Governo sottopone alla *Scupcina* il progetto di legge riguardante i trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli ed il trattato per la delimitazione della frontiera col Montenegro.

La *Scupcina* si riunirà mercoledì.

La situazione in Oriente

In Albania

(S) **Durazzo**, 19 (ore 22) — Per un falso allarme questa notte vi fu un forte fuoco di fucileria. Gruppi di difensori si sono scontrati e vi sono stati sei morti e vari feriti.

— La nave austro-ungarica *Dragomine* partita stanotte con bandiera albanese stamane all'alba ha bombardato di fronte a Kawaia. Oggi alle 14 ha ripreso il bombardamento imbarcando 60 mirditi ed è ritornata alle 18. Non si conosce l'esito dell'operazione.

— Alle 10 quattro parlamentari, certi Jussuf Effendi Mutevvi, mussulmano, Hoidu, Amdi Mortini Jussuf e Zeka Agga sono stati inviati agli insorti. Due di essi sono tornati alle 18,30 mentre gli altri sono stati trattenuti dagli insorti. I due ritornati hanno conferito con il Re ripartendo verso le 20.

Si mantiene segreto l'incarico loro affidato. La giornata è passata calma.

***

◆ (S) **Vienna**, 20. I giornali hanno da Durazzo: Ecco particolari sull'incidente di stanotte:

A mezzanotte e mezzo sono stati sparati colpi di fucile sulla città da persone la cui identità non è ancora stabilita in modo sicuro, ed hanno colpito alcune case senza ferire alcuno.

Poco dopo è cominciato sulla linea degli avamposti un fuoco di fucileria che è divenuto ben presto violento ed al quale ha preso parte anche l'artiglieria.

In capo a mezz'ora circa il fuoco è cessato su tutta la linea. La città è ritornata tranquilla.

Si attribuiscono i colpi di fucile ad un complotto dei mussulmani abitanti la città, di concerto coi ribelli, per provocare un panico fra la popolazione pacifica, del quale avrebbero approfittato i ribelli.

Un commerciante mussulmano qui immigrato da circa 20 anni, tale Hadschi Suleiman, è stato arrestato oggi. Il suo arresto si riferisce all'incidente di questa notte. Presso di lui sono state trovate 4 carabine Mauser e numerose munizioni. E' imminente l'arresto di altre persone sospette.

Per premunirsi contro altri tentativi del genere oggi nella città si è organizzata una guardia nazionale di 120 uomini con lo scopo di sorvegliare minuziosamente ogni gruppo di cinque case.

Verso sera Bairam Dukladi ha trasmesso la notizia che il Principe Bib Doda si trovava con 5000 uomini e fucilati, situato a quattro leghe al nord di Durazzo, e che si riteneva volesse attaccare domani i ribelli sulla destra.

Secondo notizie da fonte sicura i ribelli disporrebbero di più di quattro milioni di cartucce da fucile.

Questa sera arriveranno da Kossovo 60 uomini che saranno seguiti domani da altri cento.

***

◆ (S) **Vienna**, 20. I giornali hanno da Durazzo: Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione della popolazione mussulmana.

All'uscita dalla riunione una deputazione di quattro *hodja* si è recata nel campo dei ribelli di Siak per invitarli, a nome della popolazione mussulmana di Durazzo, a sottomettersi e deporre le armi.

Gli *hodja* hanno informato che i ribelli sono disposti a riconoscere il Principe di Wied, ma domandano un armistizio di due giorni.

Gli *hodja* sono stati incaricati di promettere agli insorti che l'armistizio sarebbe loro accordato a condizione che i ribelli dessero ostaggi tanto pel caso che essi rompessero l'armistizio, quanto pel caso che attaccassero le truppe rimaste fedeli al Principe.

(S) **Vienna**, 20. — La *N. F. Presse* ha da Vallona: Dall'interno non sono ancora giunte relazioni precise. Si dice che Achmed bey non avanzi in attesa del principe Bib Doda col quale intenderebbe unirsi per intraprendere poi un'azione comune. Da diverse parti però sorge il sospetto che Achmed bey, se potesse trarne profitto, farebbe causa comune con gli insorti. Secondo notizie ufficiali Prenk Bib Doda già da parecchi giorni è partito da El Bassan.

Non si hanno qui ulteriori notizie di lui.

***

(S) **Vienna**, 20. — La *N. F. Presse* pubblica un'intervista del Ministro albanese a Vienna Sureya bey Vlora, il quale dice che il suo nipote Nuraddin bey è partito da Vallona per marciare contro i ribelli a capo di una legione di volontari. La notizia che egli sia stato sconfitto è ritenuta da Sureya bey come insussistente.

Anche la notizia che Aziz pascià Vrioni sarebbe stato arrestato è accolta da Sureya bey con incredulità. Egli non dubita che Aziz pascià sia completamente fedele al Principe e crede ad un malinteso.

Sureya bey dichiara inoltre che l'amico di Aziz pascià, Bektasc bey Zekaraj, sta combattendo sul fiume Skumbi con gli insorti.

Riguardo al capo dei mirditi il principe Bib Doda, Sureya dice che è un bravo uomo, intelligente, ma purtroppo eccessivamente prudente.

Grecia e Turchia

◆ (S) **Atene**, 20. Il Ministro ottomano ha consegnato oggi al Ministro degli esteri Streit una comunicazione scritta.

Il Governo turco dichiara in essa che ha già cominciato e continuerà la reintegrazione nei loro focolari dei greci del *vilayet* di Aidin che si trovano attualmente sulle coste dell'Asia Minore e che la proposta che il Governo turco fece per uno scambio di popolazioni e di proprietà greche e mussulmane comprende tutti coloro che già lasciarono i rispettivi territori. I loro beni saranno valutati da una commissione mista designata ad hoc.

◆ (S) **Costantinopoli**, 20. Gli Ambasciatori delle Grandi Potenze essendo stati avvertiti che questa accettano che i primi dragomanni siano delegati a titolo privato per raggiungere Talaat Bey e rendersi conto della situazione nei villaggi, si riuniranno stasera sotto la presidenza del loro decano, marchese Pallavicini, per fissare i particolari del viaggio dei dragomanni ed affrettare la loro partenza.

La notizia della favorevole accoglienza fatta dal Governo greco alla risposta della Porta e così pure quella della partenza dei dragomanni ha qui prodotto una ottima impressione ed una distensione generale.

I CIRCOLI DI ATENE E LA NOTA OTTOMANA

(S) **Atene**, 20 — L'impressione nei circoli ufficiali è che la Nota di risposta della Porta attesta la buona volontà del Governo ottomano di giungere ad un accomodamento amichevole sulle questioni attualmente pendenti.

Benchè la risposta turca dica che la Nota del Gabinetto d'Atene non può riferirsi altro che alla situazione dei sudditi ellenici, essa considera nel suo insieme ed in modo generale le questioni sollevate dalle persecuzioni di cui i greci sono stati oggetto senza distinzione di nazionalità; inoltre la Porta nelle sue comunicazioni verbali e scritte relativamente alla situazione attuale, ricorda i provvedimenti presi da Talaat bey circa la situazione dei greci in Asia Minore, ciò che non si spiegherebbe se si trattasse unicamente di sudditi.

In conseguenza i circoli ufficiali ad Atene considerano che la risposta della Porta è soddisfacente su questo punto, cioè sulla cessazione delle persecuzioni mediante provvedimenti efficaci ed immediati.

Tuttavia per quanto riguarda un secondo punto, la reintegrazione dei profughi e la restituzione dei loro beni, la risposta turca è giudicata come un po' vaga e non può essere per conseguenza considerata come soddisfacente, per le esigenze della Nota ellenica.

Il Gabinetto d'Atene insisterà dunque su questo punto fino a che non gli sarà data soddisfazione piena ed intera. La Grecia non può contentarsi di una semplice cessazione delle persecuzioni e passare sotto silenzio che essa provvede ad oltre 150.000 profughi che sono già arrivati in Grecia.

A CRETA

◆ (S) **Atene**, 20. L'*Agenzia d'Atene* ha da la Canea: Parecchie famiglie mussulmane si preparano a lasciare Creta. Il movimento di emigrazione dell'elemento mussulmano si estende all'interno dell'isola, ove agenti del Comitato giovane turco percorrono i villaggi di Creta, esortando i mussulmani ad emigrare nella Turchia Asiatica. Questa emigrazione dei mussulmani di Creta prova che il movimento emigratorio notato in Macedonia non è affatto dovuto alla condotta delle autorità elleniche ma invece all'esecuzione di un programma consistente nel riunire in Asia Minore tutti i mussulmani che vivono in paesi cristiani.

I FARI SPENTI A SMIRNE!

(S) **Costantinopoli**, 20. — I piroscafi partiti oggi non hanno preso viaggiatori per Smirne, essendo l'entrata di quel porto sempre chiusa.

I fari della costa sarebbero stati spenti nella notte di ieri.

Secondo le informazioni della Compagnia di navigazione si spera che le mine che sbarrano completamente l'entrata del porto di Smirne, saranno parzialmente ritirate stasera o domani per lasciar posto ad uno stretto canale che permetterà il passaggio dei vapori.

— Finora non si sa nulla riguardo alla chiamata sotto le armi di due classi di riserva accennata da dispacci esteri.

UN COMUNICATO DELLA BULGARIA

(S) **Sofia**, 20. — I giornali turchi hanno pubblicato dichiarazioni che Ghenadieff avrebbe fatto, secondo essi, circa il conflitto greco-turco.

In realtà Ghenadieff ha dichiarato due cose soltanto al giornalista: 1° che egli crede il mantenimento della pace necessario ai paesi balcanici e tale da costituire per l'Europa un imperioso dovere; 2° che la Bulgaria non farà nulla per incoraggiare chicchessia a provocare un conflitto.

VEDI 2ª PAGINA

Armi ed Armati

AUSTRIA-UNGHERIA

Esplosione di un dirigibile - 11 morti

(S) **Vienna**, 20. — Il dirigibile militare *Koerting* è esploso stamane in prossimità di Vienna all'altezza di duecento metri. Tutti i passeggeri cioè un capitano, tre primi tenenti, un tenente, un ufficiale di marina, un ingegnere civile e due meccanici militari sono rimasti uccisi.

(S) **Vienna**, 20. — Il dirigibile *Koerting* era partito da Fischamen alle otto di stamane per procedere a rilievi topografici. Nella navicella si trovavano il capitano Hauswirth, i due tenenti in prima Mossalt e Bretes, il tenente in seconda Haidinger, il sottufficiale Hadima, il soldato di prima classe Weber e l'aviatore Hammeter.

Il dirigibile dopo aver fatto alcune evoluzioni, si diresse verso le montagne di Koenigsberg. Mezz'ora più tardi il tenente in prima Blata come pilota ed il tenente di fregata Betchta come passeggero montavano su un biplano per seguire il dirigibile.

L'aeroplano fece varie evoluzioni intorno al dirigibile tentando di passare al di sopra di esso, ma in quel momento un'ala dell'aeroplano sfiorò il dirigibile facendogli uno squarcio nell'involucro.

Seguì una terribile esplosione. Il dirigibile immediatamente si incendiò e cadde coll'aeroplano da una altezza di quattrocento metri.

Anche l'aviatore ed il suo passeggero, che erano sull'aeroplano, causa involontaria del disastro sono morti.

◆ (S) **Vienna**, 20. Nel pomeriggio è giunto a Fischamend l'aiutante di campo dell'Imperatore per assumere, dietro ordine dell'Imperatore stesso, informazioni sulla catastrofe del dirigibile *Koerting* e dell'aeroplano militare e per esprimere alle truppe addette all'aviazione le condoglianze dell'Imperatore.

◆ (S) **Vienna**, 20. Secondo riferiscono testimoni oculari l'aerostato esploso ha prodotto colla rotazione dell'elica una specie di turbine di vento, che ha attirato contro l'aerostato stesso l'aeroplano che passava molto vicino.

Il dirigibile non aveva finito di bruciare quando cadde a terra.

— L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e numerosi funzionari del Ministero della Guerra si sono recati sul luogo.

GRAN BRETAGNA

Squadra di «dreadnoughts» nel Mediterraneo

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily Telegraph* dice che conformemente alle idee espresse da Winston Churchill nel suo discorso del 17 marzo, si ritiene che egli accelererà considerevolmente la realizzazione del progetto di inviare una squadra di *dreadnoughts* nel Mediterraneo. Vi sono ragioni per credere che le autorità navali invieranno quattro corazzate a Malta dopo Natale. Altre saranno poco dopo inviate fino a che non sarà raggiunto l'effettivo necessario.

LA MISSIONE NAVALE RUSSA

(S) **Parigi**, 20. — Il vice-ammiraglio Roussine, capo di Stato maggiore generale della marina russa, è stato ricevuto dal capo di stato maggiore generale della marina francese. La missione russa fu ricevuta nel pomeriggio dal Ministro della marina e dal Ministro della guerra.

Sinistra e al Centro) e dice che si è esagerato nel dir male dell'esercito nostro, che non è un esercito di mercenari. (*Approvazioni al Centro*).

Facciamo opera di pace, egli dice: alcuni di quei nostri colleghi (*indicando i banchi di Destra*) si uniscano a noi, vengano con noi a dire la parola pacificatrice... (*Commenti - Approvazioni*).

Arietta fa rilevare come i dolorosi fatti di Napoli non possano non commuovere l'animo, tenendo presente che questi fatti si verificano dopo uno sciopero durato cinquanta giorni e concede con alcuni oratori affermando che la popolazione napoletana è essenzialmente buona, ma che in mezzo vi sono anche i prodotti dei bassifondi sociali che non possono essere certamente appartenenti alle organizzazioni operaie.

Gli atti che sono stati commessi alla stazione sono atti di teppa.

Conclude dichiarando di esser disposto ad accogliere la proposta fatta dall'on. Cicotti per la parola di pace.

Pergia dichiara di esser lieto di poter portare al popolo di Napoli, con gli altri colleghi, la parola confortatrice del Parlamento italiano. (*Approvazioni*).

Battelli si duole solo che il presidente nel dare le notizie di Romagna, si sia dimenticato di dire se il deputato di Forlì sia rimasto ferito...

Salandra (*Pres. del Cons.*) Non è vero affatto.

Presidente avverte che è stata presentata una mozione sulle compagnie di disciplina dall'on. Bentini ed altri.

Bentini chiede che sia fissato il giorno per la discussione.

Salandra (*Pres. del Cons.*). Prega l'on. Bentini di voler ripresentare la sua richiesta fra alcuni giorni, non potendosi ora interrompere le discussioni in corso. Dichiara di accettare di farne la discussione al più presto, data l'importanza dell'argomento.

Si fissa l'ordine del giorno e si toglie la seduta alle ore 21.40.

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE

PER LA CAMPAGNA DELLA LIBIA

Medaglie di bronzo

De Caro Gustavo, da Napoli, cap. aiut. campo brigata Casale.

Miraglia Eustacchio, da Spinazzola (Bari), cap. medico 19° regg. fant.

Clementi Pietro, da Macerata, ten. 22° regg. fant.

Carabolante Massimo, da Conegliano (Treviso), zappatore 34° regg. fant.

Vimini Raffaele, da Ginestreto (Pesaro e Urbino), zappatore 34° regg. fant.

Cevasco Giuseppe, da Bargagli (Genova), soldato 34° regg. fant.

Zucchini Pietro, da Ferrara, soldato 34° regg. fant.

Durigon Arcano, da Quinto di Treviso (Treviso), soldato 34° regg. fant.

Ezzoli Giuseppe, da Piacenza, soldato 34 regg. fant.

Pirzio Biroli cav. Luigi, da Nizza (Francia), colonnello com. 35° regg. fant.

Zinni Vincenzo da Trani (Bari), ten. 35° regg. fant.

Risoli Enrico, da Lucca, sottoten. 35° regg. fant.

Allazere Filippo, da San Daniele del Friuli (Udine), sottoten. 35° regg. fant.

Gambetti Carlo, da Bologna, sergente magg. 35° regg. fant.

Savoini Santino, da Briga (Novara), soldato 35° regg. fant.

Puggioni Giovanni, da Nuoro (Sassari), sergente magg. 45° regg. fant.

Presti Vincenzo, da Aidone (Caltanissetta), serg. 50° regg. fant.

Zanchi cav. Giulio, da Belluno, magg. 57° reggimento fanteria.

Battistoni Giuseppe, da Arcole (Verona), cap. 57° regg. fant.

Cazzaro Corrado, da Maserà di Padova (Padova), cap. 57° regg. fant.

Dessi Francesco, da Villacidro (Cagliari), cap. 57° regg. fant.

Allaro Alfredo, da Castellammare del Golfo (Trapani), cap. 57° regg. fant.

Ferrara Giuseppe, da Robbio (Pavia), cap. 57° regg. fant.

Bortelli Enrico, da Cargnano (Brescia), cap. medico 57° regg. fant.

Pepe Enrico, da Napoli, ten. 57° regg. fant.

Priore Domenico, da Altamura (Bari), ten. 57° regg. fant.

Chiesa Amilcare, da Salò (Brescia), ten. 57° reggimento fant.

Sottile Emanuele, da Trapani, ten. 57° regg. fant.

Saracco Eugenio, da Roma, ten. 57° regg. fant.

Sforzini Cesarino, da Omegna (Novara), ten. 57° regg. fant.

Pioneggiani Rubens, da Todi (Perugia), sottoten. 57° regg. fant.

Canale Eugenio, da Genova, sottot. 57° regg. fant.

Nucci Foscolo, da Pescia (Lucca), sottoten. 57° regg. fant.

Ghirardini Corrado, da Padova, sottoten. 57° reggimento fant.

Fiorenza Fernando, da Bivongi (Reggio Calabria), sottoten. medico di complemento 57° regg. fant.

Carallo Vincenzo, da Carife (Avellino), maresciallo zappatore 57° regg. fant.

Baracchi Michele, da Barletta (Bari), maresciallo 57° regg. fant.

Chessa Quirino, da Osilo (Sassari), maresciallo 57° regg. fant.

Testo Antonio, da Catania, serg. magg. 57° regg. fant.

Lazzari Roberto, da Ferrara, serg. magg. 57° reggimento fanteria.

Bignotti Luigi, da Solferino (Mantova), serg. maggiore 57° regg. fant.

Righetti Umberto, da Ascoli Piceno, serg. magg. 57° regg. fant.

De Pascale Michelangelo, da Montescaglioso (Potenza), serg. magg. 57° regg. fant.

Ravaglia Ugo, da Portomaggiore (Ferrara), serg. magg. 57° regg. fant.

Rossi Luigi, da Fagnano Olona (Milano), serg. 57° regg. fant.

Di Giacomo Giuseppe, da Montenodorisio (Chieti), cap. magg. 57° regg. fant.

Sorrentino Alberto, da Monte San Giuliano (Trapani), cap. magg. 57° regg. fant.

Riccardelli Erasmo, da Minturno (Caserta), cap. magg. 57° regg. fant.

Garavaglia Virginio, da Abbiategrasso (Milano) cap. magg. 57° regg. fant.

Paganini Domenico, da Milano, cap. magg. 57° regg. fant.

Pinoli Carlo, da Castelletto sopra Ticino (Novara), cap. 57° regg. fant.

Stellato Nicola, da Macerata, cap. 57° regg. fant.

Pascolini Stefano, da Pesaro, cap. 57° regg. fant.

Monfrinoli Guido, da Sano (Ferrara), cap. 57° reggimento fant.

Stancato Giuseppe, da Cosenza trombettiere 57 regg. fant.

Antaione Giuseppe, da Palagonia (Catania) trombettiere 57° regg. fant.

Landi Lino, da Forlì, zappatore 57° regg. fant.

Finelli Vincenzo, da Colle Sannita (Benevento), soldato 57° regg. fant.

Bellotti Enrico da Colturano (Milano), soldato 57° regg. fanteria.

Schipani Carmine, da Montesarchio (Benevento) soldato 57° regg. fant.

Moreno Dorino, da Quattordio (Alessandria), soldato 57° regg. fant.

Masseo Giuseppe, da San Marco in Lamis (Foggia) 57° regg. fanteria.

Di Fiori Giovanni, da Scapoli (Campobasso), soldato 57° regg. fant.

Lavagnoli Eugenio, da Badia Calavena (Verona), soldato 57° regg. fant.

Scaravella Fabio, da Podenzano (Piacenza), soldato 57° regg. fant.

Ferrari Severino, da Lecco (Como), soldato 57° regg. fant.

Carraci Angelo, da Modena, soldato 57° regg. fanteri.

Magugliani Enrico, da Corbetta (Milano) soldato 57° regg. fant.

Carelli Andrea, da Modigliana (Firenze), soldato 57° regg. fant.

Di Dio Giuseppe, da Misterbianco (Catania), soldato 57° regg.

Drago Eugenio, da Mozzana, Mortigliengo (Novara) soldato 57° regg. fant.

Piperno Francesco, da San Costantino Calabro (Catanzaro), soldato 57° regg. fant.

Machieraldo Giacomo, da Cavaglià (Novara) soldato 57° regg. fant.

Casale cav. Ugo, da Napoli, cap. 66° regg. fant.

Locci Vitale, da Villasor (Cagliari) cap. 5° regg. alpini.

Brischetti Mario, da Alessandria, serg. 5° reggimento alpini.

Ventura Fabio, da Este (Padova) ten. 6° reggimento alpini.

Elezioni di Roma

Non è il caso di perdersi in chiacchiere, ma di agire.

Ciò posto, tutti coloro che sono entusiasti del Blocco voteranno la lista del medesimo, sebbene il Comitato abbia dato il ben servito a 35 degli uscenti e proponga soltanto 29 rielezioni.

Non per questo si può dire che con la nuova composizione il blocco nuovo affidi più del vecchio.

Si è cercato di prendere qua e là per contentare un po' tutti: ma non è con siffatti criteri che si può riuscire ad un'Amministrazione quale richiede la capitale del regno, una città che si chiama Roma.

La lista completa, tratta dalla fusione fra quella dell'*Unione liberale costituzionale* e quella dell'*Unione romana*, affida, per gli elementi di cui si compone, assai più la popolazione.

Se quindi gli elettori romani vogliono vedere l'azienda comunale e le condizioni della città andar di male in peggio, votino pure la lista del Blocco: ma se desiderano di veder impresso all'Amministrazione un indirizzo serio, costante per criteri e per attività nel miglior interesse di tutte le classi della popolazione, votino la lista *indipendente*, composta dei candidati delle due Unioni.

Se Roma deve riprendere un andamento migliore, normale di benessere bisogna *sbloccarla!*

Per il Consiglio comunale

Alessandri Alessandro, - avvocato.
Apolloni Adolfo - scultore.
Baratelli Mario - possidente.
Bennosi Francesco Saverio - avvocato.
Barsani Giuseppe fu Giacomo - avvocato.
Biagetti Biagio - pittore.
Bianchi Vittorio Emanuele - pensionato.
Bompiani Giorgio - generale.
Borromeo Pietro - medico.
Capanno Arcangelo - operaio.
Carbonelli Pio - cons. di Stato.
Carloni Ercole - industriale.
Ceccarelli Eugenio - commerciante.
Cecchelli Lorenzo - medico.
Colonna Prospero - possidente.
Cremonesi Filippo - commerciante.
Cruciani-Alibrandi Enrico - possidente.
De Rossi Francesco Saverio - impiegato.
Del Vecchio Pietro Luigi - avvocato.
Desideri Giuseppe - possidente.
Di Benedetto Francesco - avvocato.
Ducci Romolo - tipografo.
Fiori Giuseppe - caposez. Min. Grazia e Giustizia.
Foschi Vittor Ugo - professore.
Frattini Giovanni - insegnante.
Galassi Filippo - ing. architetto.
Garzoni-Provenzani Gaetano - industriale.
Giordano-Apostoli Giuseppe - possidente.
Giovenale Giovanni Battista - architetto.
Gistimberti Paolo Leopoldo - pubblicista.
Grandi Dante - ufficiale postale.
Graziali Carlo di Giovanni - ingegnere.
Guadagnoli Augustino - ragioniere.
Guglielmi Giorgio - possidente.
Lanciani Rodolfo - possidente.
Leonardi Valentino - caposez. Min. P. I.
Levi Ausonio - archivista Corte Conti.
Liotta Ottavio - avvocato.
Magagnini Arturo - caposez. Min. Agricoltura.
Marchiafava Ettore - medico-chirurgo.
Martire Egilberto - pubblicista.
Massimo Francesco - possidente.
Menestrini Adolfo - agricoltore.
Monti Guarnieri Stanislao - avvocato.
Mora Francesco - ingegnere.
Orlando Paolo - ingegnere.
Palombo Enrico - Commerciante.
Pediconi Pio - medico-chirurgo.
Paggi Torquato - capo div. Min. Guerra.
Rebecchini Gaetano - ingegnere.
Rosetti Romeo - medico chirurgo.
Ruspoli Camillo - possidente.
Santucci Carlo - avvocato.
Serafini Luigi - chimico farmacista.
Sprega Annibale - ing. architetto.
Stadorini Pericle - industriale.
Tacchi Venturi Luigi - impiegato.
Testa Emilio - commerciante.
Tommasini Oreste - possidente.
Torlonia Carlo - possidente.
Tupini Umberto - pubblicista.
Valli Giannetto - avvocato.
Vecchiarelli Tommaso - avvocato.
Vecchini Alfo - avvocato.

Per il Consiglio provinciale

I MANDAMENTO

Caribelli Francesco - ingegnere.
Pierantoni Gino - avvocato.
Roccagiovane Del Gallo Alberto.

II MANDAMENTO

Oliva Domenico - pubblicista.
Folchi Pio.

III MANDAMENTO

Titteni Tommaso.
Cencelli Perti Alberto.

IV MANDAMENTO

Parisotti Oreste - medico.
Tabanelli Odoardo.
Jacoucci Virginio.

V MANDAMENTO

Amoroso Luigi - professore.
Emilucci Bario.

VI MANDAMENTO

Dall'Olio Pietro - ingegnere.
Del Drago Urbano.
Mannucci Pietro - ingegnere.

PER L'UNIONE DEI LIBERALI.

Un comitato, composto di Astengo avv. Carlo, sen. – Bachettoni Giovanni – Borgatti colonn. Mariano – Cadolini ing. Giovanni, sen. – Camaccini ing. Candido – Capece Minutolo di Bugnano Alfredo, dep. – Chimirri avv. Bruno, sen. – Danieli avv. Gualtiero, dep. – De Cesare dott. Raffaele, sen. – De Cupis avv. Adriano, sen. – Di Carpegna Falconieri princ. Guido, sen. – Faris prof. cav. Pio – Luiggi ing. comm. Luigi – Manchetti avv. Raffaele – Renada cav. Cesare – Santini gener. Felice, sen., ha diramato agli elettori aderenti all'*Unione liberale costituzionale* il seguente appello:

Cittadini!

Il suffragio universale, che chiama per la prima volta alle urne, senza arbitrarie restrizioni, tutte le classi sociali domanda alle vostre coscienze più che un giudizio sull'opera del passato un indirizzo illuminato e sicuro per l'avvenire.

Gli uomini che nel 1907 sono andati al governo del Comune col favore dei partiti popolari, hanno fatto la loro prova senza realizzazione alcuna delle pompose promesse bandite nel periodo elettorale.

E' tempo che il Comune torni alle sue funzioni e non sia campo di sterili lotte e di pregiudizi politici.

Ciò che la cittadinanza vuole ed attende è una amministrazione saggia, previdente, oculata che provveda con serena equità alle crescenti esigenze della vita moderna, esigenze che concernono l'igiene, la scuola, l'annona, l'ordinato e rapido sviluppo edilizio per moderare il caro delle pigioni; la cittadinanza vuole e desidera che non siano recate nuove offese all'aspetto artistico e maestoso che rende singolare questa metropoli, donde si diffuse pel mondo il lume di ogni civile grandezza.

A conseguire questi intenti elevatissimi occorre mandare in Campidoglio uomini laboriosi di provata capacità, liberi da vincoli settari, che diano affidamento di oculata ed imparziale amministrazione.

Per assicurare la scelta è indispensabile l'unione e il concorso di tutti i buoni cittadini conseguenti alle istituzioni.

La loro concordia s'impone di fronte al ripetersi delle disgustose violenze, con cui le minoranze audaci tentano di conculcare la libertà del lavoro e di paralizzare ogni manifestazione della vita civile ed economica del paese.

La lista dei candidati, che raccomandiamo al vostro suffragio, è il risultato e l'esponente dell'accordo intervenuto fra cittadini appartenenti a tutte le frazioni del grande partito liberale che, al di sopra dei particolari interessi, pongono la prosperità e il decoro di Roma, che solo nell'ordine possono conseguirsi.

A questo appello fa seguito la lista dei candidati proposti dal comitato, la quale risulta dalla fusione della lista dell'*Unione liberale costituzionale* e di quella dell'*Unione Romana*.

LA LISTA DEL BLOCCO

Ieri mattina l'organo ufficiale del Blocco, rinnovato e corretto, pubblicò la lista dei candidati.

Per il *Consiglio Comunale* i candidati sono i seguenti:

Aiatri Lionello - commerciante.
Albano Giovanni - avvocato.
Albani Augusto - chimico farmacista.
Ascarelli Ettore - commerciante.
Ascarelli Pellegrino - medico chirurgo.
Bandini Gino - pubblicista.
Barbiani Giovanni - allevatore.
Bazzani Cesare - architetto.
Bidolli Angelo - avvocato.
Bongarzoni Menotti - avvocato.
Bonomi Ivanoe - professore.
Bressa Giov. Battista - operaio.
Bruchi Arturo - avvocato.
Caetani Leone - possidente.
Caponetti Aurelio - avvocato.
Caramilli Giuseppe - operaio.
Carelli Giacomo - industriale.
Casurri Vincenzo - agricoltore.
Cavrolo Garzia - pubblicista.
Cavaglieri Guido - professore.
Chiappa Paolo - negoziante.
Corsini Quirino - operaio.
Croce Odoardo - operaio.
De Angelis Alcide - direttore dell'Istituto Galileo Galilei.
Del Drago Alfonso - possidente.
De Viti De Marco Antonio - professore universitario.
Di Spenno Gennaro - capo divisione al ministero lavori pubblici.
Dragoni Dario - ispettore generale del commercio.
Ferrari Umberto - pubblicista.
Franzoli Attilio - direttore dell'Istituto per gli orfani degli impiegati subalterni.
Giammarino Francesco - vice-direttore generale del Demanio.
Gregoraci Giuseppe - avvocato.
Grilli Alessandro - avvocato.
Gritasiemi-Marini Gaetano - docente universit.
Guastalla Giuseppe - scultore.
Lattes Camillo - industriale.
Levi Achille - ingegnere.
Marcelli Riccardo - capo divisione al Ministero della marina.
Marchesano Giuseppe - avvocato.
Milone Vitale - negoziante.
Mondaini Gennaro - professore Istituto superiore commercio.
Montesano Giuseppe Ferruccio - docente universitario.
Mortara Augusto - consigliere della Corte dei conti.
Musanti Emilio - medico chirurgo.
Nathan Ernesto - possidente.
Pani Francesco - segretario della Corte dei conti.
Pose Mario - chimico farmacista.
Ponzini Dante - esercente.
Raimondi Ottorino - pubblicista.
Ranzi Attilio - ingegnere.
Rocchi Enrico - generale del genio a riposo.
Salvarezza Cesare - consigliere di Stato.
Scaduto Francesco - professore universitario.
Scipioni Vincenzo - avvocato.
Sereni Angelo - avvocato.
Susi Attilio, segretario Federazione cooperative.
Tognelli Alfredo - impiegato privato.
Tonelli Alberto - rettore della R. Università.
Trompeo Eugenio - avvocato.
Uffreduzzi Gustavo - ingegnere pres. Società reduci garibaldini.
Vanni Giovanni Antonio - consigliere di Stato.
Villa Libero Renato, vice direttore generale delle finanze.
Visconti Venosta Carlo Camillo - possidente.
Wanderling Giovanni - consigliere delegato dell'Istituto case impiegati.

Per il Consiglio Provinciale

I MANDAMENTO: **Agnaratone Giovanni Santorre** - avvocato - **Giuliani Camillo** - avvocato - **Tuccimei Paolo** - ingegnere.

II MANDAMENTO: **Pioscelli Luigi** - direttore dell'Assoc. Movimento Forestieri - **Rossi Doria Tullio** - medico chirurgo.

III MANDAMENTO: **Miceli Giovanni** - pubblicista - **Persico Giovanni** - avvocato.

IV MANDAMENTO: **Miccozzi Ercole** - ragioniere - **Pagliaro Francesco** - avvocato - **Salmonelli Carlo** - avvocato.

V MANDAMENTO: **Arquati Pasquale** - impiegato - **Naschbeier Alfonso** - medico chirurgo.

VI MANDAMENTO: **Orrei Ernesto** - docente universitario - **Pozzi Giovanni** - avvocato - **Rossetti Achille Amerigo** - operaio - **Sterlini Augusto** - impiegato.

***

Un rapido esame delle liste proposte dell'Unione Liberale democratica ci avverte che molti sono i «bloccardi» non riproposti al giudizio del corpo elettorale.

E precisamente:

Aureli Tommaso; Amici Giovanni; Baccelli Guido; Bentivegna Rosario; Ballori Achille; Berio Adolfo; Coselli Marco; Canti Gustavo; Caruso Francesco; Cardarelli Carlo; Cagiati Augusto; Cancellieri Dunstano; Del Vitto Ernesto; Falchi Luigi; Gaenond Carlo; Giuliani Camillo; Galanti Arturo; Luciani Augusto; Miccozzi Ercole; Nissolino Pietro; Ottolenghi Israele; Orano Domenico; Pavoni Alberto; Podrecca Guido; Staderini Aristide; Sanacmi Attilio; Sterlini Augusto; Scialoia Vittorio; Torlonia Augusto; Trincheri Terenzio; Vercelloni Virgilio; Villa Giovanni.

***

I liberali costituzionali non hanno riproposto le candidature di Radra Giacomo e di Moriggia Carlo.

***

Giuliani Camillo – la cui candidatura non è riproposta dai bloccardi per il Consiglio comunale – è nuovamente candidato al Consiglio provinciale.

E così pure sono candidati a questo Miccozzi Ercole e Sterlini Augusto.

La lista dei socialisti ufficiali. — Com'è noto, i socialisti ufficiali hanno stabilito di dare battaglia, nelle elezioni amministrative di domani, con lista di maggioranza.

E' la seguente:

Aiali Mazzini
Armeni Costantino Pasquale
Baldassari Angelo
Balzerani Alberto
Bartoli Sigismondo
Bartolini Enrico
Bianchi Alfredo
Botlacci Santo
Campanozzi Antonino
Capponari Marcello
Carabianca Alfredo
Casellini Gaio Mario
Cassani Andrea
Castellucci Severino
Clarabelli Giovanni
Giocotti Francesco
Gionci Alberto
Dolli Luigi
Colombari Cesare
Corsini Curzio
Cucchi Giovanni
De Gregori Ettore
[illegible]
Fiamini Dario
Galantara Gabriele
Gregori Enrico
Lazzari Costantino
Lelli Rodolfo
Leone Calfiegore
Lezzi Armando
Marcellini Arnaldo
Maltoucci Enrico
Mazzanti Ferruccio
Modesini Domizio Raniero
Molgora Pietro
Monachesi Antonio
Mosici Giovanni
Morgari Oddino
Pagliarini Alberto
Pacioni Francesco
Parpagnoli Giuseppe
Patriarca Natalino
Pennacchia Enrico
Pieri Gino
Pirani Gregorio
Pittaluga Mario
Rinalduzzi Tullio
Rocchi Quinto
Romualdi Giuseppe
Rosse Vittorio
Sacerdoti Edmondo
Salvati Augusto
Sbracca Alberto
Scarpa Pietro
Spagnia Giuseppe
Spatolero Mariano
Tonielli Angelo
Toscani Italo Felice
Vantaggi Antonio
Vella Arturo
Voghera Luigi
Volpi Giulio
Zambardi Antonio
Zerbini Adolfo

I BLOCCARDI.

Iersera, alle 19,30, ebbe luogo in piazza Giuditta Tavani-Arquati, un comizio promosso dall'Unione democratica.

Presiedeva Pasqualino Arquati.

Parlarono il prof. Notnchuler, l'on. Bonomi, e l'onorevole Baralini, il quale illustrò – dal suo punto di vista la presente situazione amministrativa, sostenendo, naturalmente, la necessità per la cittadinanza romana di votare a favore dei candidati bloccardi.

Aggiunse poche parole il sig. Arquati, il quale dichiarò sciolto il comizio.

— Un altro pubblico comizio fu tenuto dai bloccardi in piazza del Risorgimento alla medesima ora.

Parlarono dinanzi a un pubblico alquanto esiguo il prof. Rossi-Doria, l'avv. Giovanni Persico e Attilio [illegible].

I SOCIALISTI.

I socialisti ufficiali tennero iersera, alle 19, i seguenti comizi: al piazzale di Porta Salaria, oratori avv. Pittaluga e Sacerdoti, dott. Casalini e Cassano; al piazzale del Colosseo, oratori Campanozzi, Vella, Igino Rosetti e Arnaldo Marcellini.

DISCORSI DI CANDIDATI.

Iersera, nella sala di via Avignonesi n. 30, l'avvocato Giovanni Persico e il dott. Giovanni Miceli, candidati al Consiglio Provinciale pronunziarono due lunghi discorsi a sostegno del programma democratico.

Cronaca di Roma

VATICANO — S. S. Pio X ieri ha ricevuto in privata udienza: mons. Oliviero Eleazaro Mathieu, Vescovo di Regina; monsignor Giovanni Maria Morice, Vescovo di Les Cayes; mons. Pereira de Albuquerque, Vescovo di Piauhy; il conte Riccardo Pecci, con la famiglia.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

COMMISSIONE PROV. DI BENEFICENZA — Nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

ROMA - Congr. di Carità - Consuntivo esattoriale - Approva.
TIVOLI - O. P. Taddei - Acquisto fabbricato - Parere favorevole.
BASSANELLO - Congr. Carità - Distribuzione terre - Approva.
TERRACINA - Confrat. Gonfal. - Autorizzazione giudizio - Autor.
ROMA - O. P. Regina Margherita - Lavori terme Serra dei Conti - Approva.
Id. - Congr. Carità - Lavori Fabbricati Palagallo Ospizio Umberto I - Approva.
MARINO - Congreg. Carità Trasporto cassone Ballucci - Appr.
ROMA - Osp. S. Margherita - Restituzione cauzione - Approva.
Id. - Pii Stabil. Fiorentini - Transazione col Comune di Roma - Approva.
CASTELMADAMA - Ospedale - Giudizio Sancolamasse - Appr.
MONTEFIASCONE - Congr. Carità - Fornitura tessuti - Appr.
C. CASTELLANA - Ospedale - Affitto terreni Casalone - Appr.
Id. - id. - Transazione Colasanti - Approva.
VALLERANO - Congreg. Carità - Acquisto biancheria - Appr.
NE 1 - Congreg. Carità - Acquisto ... - Appr.
ZAGAROLO - Ospedale - Investimento somme - Approva.
VICOVARO - Congr. Carità - Alienazione ... - Appr.
C. CASTELLANA - Ospedale - Enfiteusi ... - Approva.
CAPRANICA - Congr. Carità - Canoni ... - Approva.
ANAGNI - Asilo infantile - Affrancazione di censo - Approva.
CAPRAROLA - Congr. Carità - Regolamento ricovero ... - Approva.
ROMA - Congr. Carità - Sistemazione casa V. Fiorela - Approva.
Id. - Istituto Ciechi S. Alessio - Vendita vigna - Approva.
Id. - Opera Divina Pietà - Pianta organica - Approva.
FRASCATI - Congr. Carità - Mutuo - Approva.

ECHI DELLO SCIOPERO GENERALE.

Durante lo sciopero generale a Roma la pubblica sicurezza operò 656 arresti. Tra ieri e l'altro ieri ne sono stati rilasciati 558. Gli altri 98 sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria: 8 di questi dovranno rispondere di porto d'arma abusivo e 6 di furto.

Il Prefetto visita la guardia ferita. — Durante l'assalto della forza pubblica alla barricata eretta in via Baccina, all'altezza del vic. dei Neofiti, la guardia di P. S. Giovanni Marcucci rimaneva ferita alla testa da una tegola lanciata dall'alto di una casa.

Ieri il Prefetto sen. Aphoratone si è recato all'ospedale della Consolazione e ha visitato l'agente ferito, il quale va migliorando.

Per lo sciopero dei ferrovieri. — Iersera si è riunita la sezione romana del Sindacato ferrovieri per deliberare in merito all'ordine di sciopero immediato pervenuto dal Comitato direttivo.

Dopo lunga discussione è prevalsa la tesi sostenuta dal ferroviere Villanovich, in seguito alla quale i convenuti, ritenendo tardiva la proclamazione dello sciopero per i fatti di Ancona e per lo meno prematuro uno sciopero di protesta per le punizioni dei ferrovieri che hanno scioperato, decidono di soprassedere su ogni deliberazione in merito.

In previsione di disordini la stazione centrale era iersera occupata militarmente; nulla però è avvenuto e tutti i treni sono partiti regolarmente.

Pro colonie estive scolastiche. — In questa settimana, nelle scuole si è proceduto all'apertura delle cassette distribuite nelle varie classi dal Comitato pro colonie estive a favore di quelli poveri e malati, da inviare alle cure marine e montanine.

L'apertura delle cassette e la numerazione delle offerte in esse versate sono state fatte, scuola per scuola, da una Commissione composta dal direttore o dalla direttrice e di due insegnanti, alla presenza di una rappresentanza di alunni. A ciascuna classe, per soddisfazione degli alunni, è stato comunicato l'ammontare delle offerte rinvenute nelle rispettive cassette. Alle classi che nella propria cassetta hanno raccolto una somma non inferiore a L. 60, è stato conferito il diritto di designare esse medesime un fanciullo della classe stessa o di altre classi della scuola o anche di altre scuole da ammettere alle Colonie. In qualche scuola l'apertura delle cassette ha dato occasione di una festicciola intima che è servita a promuovere la raccolta di altre offerte.

Tutte le somme raccolte sono state versate al Comitato delle Colonie; una delle scuole, quella di via Rosmini che citiamo a titolo di onore, ha essa raccolto per mezzo delle cassette, la somma di L. 366,60, in aggiunta di altre somme già versate dalla scuola stessa quale provento di feste pro Colonie.

Quanto prima ne sarà pubblicato il resoconto generale, scuola per scuola.

CONFERENZE

Scuola Samaritana. — Lezioni del giorno 13 giugno nella sede del Collegio Romano alle ore 19.

2° Corso – Prof. Tullio Lazzetti – Nozioni speciali di pronto soccorso per bambini.

1° Corso. — Prof. Amante Manin – Ripetizioni ed esercizi.

Società personale dei telefoni. — Nelle elezioni che hanno avuto luogo alla Società fra il personale dei telefoni sono risultati eletti a far parte del Consiglio della Società i signori Volterri Aroglio; presidente: Romaldi Vincenzo, vice-presidente, Morelli Carlo cassiere, Lamberti Egidio amministratore, Musi Guido segretario-contabile, Egidi Roberto segretario amministrativo, Cipolloni Filippo vice-segretario amministrativo.

A sindaci i signori Valenzi Enrico, Giovannoni Virgilio, Pasquarelli Carlo, Mazza Americo. — Al Comitato di vigilanza i signori Gatti Umberto, Mascopardo Corrado, Desideri Americo, Federici Camillo, Dilegge Alessandro, Bianchi Augusto, Tritinnoci Francesco. A probiviri i signori La Valle Claudio, De Vecchi Antonio, Colombari Cesare.

Il Consiglio è convocato per questa sera sabato, alle ore 19.30, nei locali sociali.

Operazioni delle guardie municipali. — Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di maggio 1914 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica ecc.	N.	74
Denuncie per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattam. animali ecc.	»	322
Contravvenzioni:		
per panni stesi fuori delle finestre	»	130
a carrettieri perchè seduti su carri carichi	»	333
per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti	»	706
per cani senza museruola o non denunciati	»	317
per pesi e bilancie non bollate	»	19
per fanali non accesi alle vetture di notte	»	1713
per carta troppo pesante nella vendita del [illegible]	»	11
per titoli diversi	»	7246
Avvertimenti:	»	66
Malati condotti agli osp. e altri soccorsi	»	208
Cani accalappiati	»	207
Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S.	»	15
Vetture indecenti tolte dalla circolazione	»	17
Oggetti rinvenuti e consegnati all'Uff. 7°	»	45
Operaz. per conto delle Delegaz. mun.:		
Informazioni	»	8080
Accertamenti, verifiche ecc.	»	1576
Totale	N.	21161

— Agenti che durante il mese riportarono ferite e lesioni per ragioni di servizio N. 4.

Gratificazioni. — Il R. Commissario ha gratificato i seguenti agenti:

Guardia Mariti Raimondo con L. 50 perchè trovandosi in servizio per il ritorno delle corse sulla via Appia Nuova il giorno 23 aprile 1914 si slanciò coraggiosamente alla testa di un cavallo attaccato ad un biroccino spinto a corsa sfrenata dal conducente con pericolo dei pedoni, rimanendo travolto e riportando danno alla persona, ma dando tempo ad altri agenti di accorrere, fermare il veicolo e trarre in arresto il conducente.

Guardie Ortolani Amedeo e Alimenti Romolo con L. 5.

Allievo Zibellini Pietro con L. 20 per l'energia dimostrata nel trarre in arresto un ribelle teppista che per sfuggire dagli agenti erasi buttato in pieno giorno nella Fontana di Trevi dove fu raggiunto dallo stesso Zibellini che non si peritò di buttarsi nell'acqua vestito riscuotendo l'applauso dei presenti.

Guardie Natali Sigismondo con L. 5 - Melchiorri G. Battista con L. 10.

Allievo Cosimelli Clemente con L. 30 per il coraggio dimostrato nell'affrontare e fermare un cavallo in fuga al quadrivio Tritone-Due Macelli riuscendo ad evitare possibili disgrazie.

Allievo Bocchi Sigismondo con L. 15.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 20 - Pres. Carcano - ore 10.

Si prosegue nella discussione sui

Provvedimenti per l'istruzione

Presidente, avverte che è stato presentato un art. 24-*bis* concordato fra Ministero e Commissione.

Basilai (*Tesoro*) dà ragione di questa proposta, per la quale nei casi di regificazione o di istituzione di scuole medie e normali a termini della legge 1907 nel primo triennio sarà detratto dal contributo degli enti locali l'importo effettivo delle tasse scolastiche riscosse in ciascun anno, e nel periodo successivo sarà detratta la cifra corrispondente al maggior importo annuale verificatosi nel primo triennio.

(*L'art. 24-bis è approvato*).

Presidente, dà lettura del nuovo art. 25 concordato tra Ministero e Commissione.

Facchinetti, propone che le tabelle approvate col Regio Decreto 28 aprile 1910 siano applicate a tutte le convenzioni che siano stipulate entro il 1915-16.

Basilai (*Tesoro*) consente limitatamente alle convenzioni che venissero approvate entro il giugno 1914.

Facchinetti, insiste perchè il beneficio sia esteso almeno a quei comuni, i quali, avendo iniziato le pratiche entro il 1911 o 1912 non hanno ancora potuto condurle a compimento.

Gasparotto, ritira l'emendamento che aveva presentato all'art. 25.

La Pegna, nota che i comuni i quali eccedono i limiti della sovrimposta non possono impegnare il proprio contributo per l'istituzione di corsi magistrali [illegible]

Propone quindi che nel primo comma dell'art. 25 si parli soltanto dei contributi annuali, invece che di contributi attuali.

Basilai (*Tesoro*) dichiara all'on. Facchinetti di consentire che l'art. 25 sia modificato nel senso che le tabelle del Regio Decreto del 1910 si applichino in tutti i casi di regificazione o costituzione di scuole per effetto di leggi o di speciali convenzioni stipulate o in corso di stipulazione entro il giugno 1914.

Non può accettare la proposta dell'on. **La Pegna** perchè l'art. 25 parla di contributi *attuali* appunto allo scopo di stabilire che essi non possano subire variazione, il che non avrebbe senso se si parlasse di contributi annuali.

Danieli (*Relatore*) osserva all'on. La Pegna che la sostituzione della parola *annualmente* alla parola *attualmente* non risolverebbe la questione.

Si approva l'art 25 con la modificazione proposta dall'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro — Si approvano pure l'art 28, nonchè 29 con un'aggiunta concordata fra Ministro e Commissione per elevare a 65 anni il limite di età per gl'insegnanti di educazione fisica.

Gasparotto, all'art. 30, propone di aggiungere che qualora l'insegnante dispensato dal servizio non abbia compiuto gli anni di servizio richiesti per il diritto a pensione possa essere assegnato a servizi di segretario o d'ordine fino a raggiungere gli anni di servizio richiesti.

Daneo, (*Istruzione*) non può consentire privilegi a nessuna categoria di personale.

Gasparotto, non insiste.

Si approva l'art 30 — Si approvano pure gli art 31 e 32.

Congiu, propone che dopo l'art 32 sia ripristinato l'art 57 del disegno di legge Credaro.

Daneo, (*Istruzione*) prega l'onorevole Congiu di non insistere.

Si approvano gli articoli 33 e 34.

Gasparotto, propone che dopo l'art 34 sia ripristinato l'art 63 del disegno di legge Credaro, per il quale il Governo con decreto Reale determini le norme per la scelta dei libri di testo e di lettura per le scuole medie e normali.

Daneo, (*Istruzione*) avrebbe egli stesso mantenuto l'articolo in questione se esso non avesse potuto dar luogo a tali controversie da porre in pericolo l'approvazione della legge.

Prega quindi l'on. Gasparotto di non insistere.

Gasparotto, converte in ordine del giorno il suo articolo aggiuntivo.

Daneo (*Istruzione*) lo accetta.

L'ordine del giorno dell'on. Gasparotto è approvato.

Si approva l'art. 35. Si approva pure l'art. 36 nel nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione nel senso di tener conto anche dell'economia sulle propine e di dichiarare applicabile per i ginnasi l'art. 4 della legge 25 febbraio 1903 in quanto sia stata in precedenza applicata la legge 8 aprile 1906.

Dentice aveva presentato vari emendamenti relativi agli insegnanti delle scuole pareggiate, ma non vi insisterà qualora il Ministro lo assicuri che sarà sollecitamente provveduto ad una sistemazione generale di tali scuole.

Danieli (*Relatore*) osserva che la Camera ha già votato un ordine del giorno nel senso da lui desiderato.

Dentice non insiste.

Canepa, a nome anche dell'on. Treves, propone che gli insegnanti governativi i quali sono pure ordinari in scuole pareggiate che si regificano abbian diritto di conservare la cattedra che occupano, quali incaricati stabili.

Daneo (*Istruzione*) avverte che non è il caso di farne oggetto di una speciale disposizione di legge.

Canepa, non insiste.

Si approvano gli art. 37, 37bis, 37ter, 37quater, 37 quinquies, 37 sexies).

Montresor, all'art. 37 *septies* propone che possano continuare a insegnare nei collegi militari quegli insegnanti non appartenenti al detto ruolo che abbiano partecipato con esito favorevole ad un concorso per la cattedra della disciplina da loro insegnata nel collegio.

Daneo (*Istruzione*) non può accettare l'emendamento perchè si verrebbe a dare a questi insegnanti una posizione privilegiata.

Battelli, vorrebbe che si dicesse semplicemente che questi incaricati diventano insegnanti di ruolo dopo aver partecipato al concorso.

Degli Occhi, trova eccessivo il periodo di cinque anni.

Morelli-Gualtierotti (*Pres. della Comm.*), propone che si dica che gli incaricati continueranno ad insegnare nei Collegi stessi ed entreranno in ruolo dopo aver p[illegible] con esito favorevole entro il quinquennio, [illegible] concorso.

Daneo, (*Istruzione*), accetta la formula suggerita dalla Commissione.

E' approvato l'art. 37-septies con la modificazione concordata — Sono approvati anche gli art. 37-octies e 37-nonies).

Presidente, legge un nuovo testo concordato dell'art. 38.

La Pegna, a seguito di questo nuovo testo, ritira gli emendamenti.

Canepa, propone che il beneficio della disposizione dell'art. 38 sia esteso anche agli incaricati che hanno insegnato nelle scuole pareggiate che in seguito furono regificate.

Leone, ritira il suo emendamento riguardante i professori d'agraria nelle scuole normali.

Gasparotto, ritira il suo emendamento già compreso in parte nel testo concordato.

Ciaraca', si dichiara disposto a ritirare il suo emendamento col quale al concorso per esame vorrebbe sostituito quello per titoli, purchè si specifichi che la idoneità vale nei concorsi per esame sia generali che speciali.

Falletti, anche a nome dell'on. Gallenga, vorrebbe che fossero assunte col grado di straordinarie nelle scuole tecniche maschili anche quelle donne che avessero ottenuto la nomina, quali vincitrici di un concorso abbinato per cattedre di lingue moderne, nelle scuole complementari.

Dentice, propone un emendamento per cui i supplenti che abbiano prestato lodevole servizio per un sessennio, saranno collocati nella categoria degli insegnanti straordinari, purchè superino una apposita prova didattica.

Congiu, propone un emendamento nello stesso senso.

Battelli, vorrebbe che fossero ammessi al concorso per la nomina a straordinario anche i professori delle scuole pareggiate.

Vorrebbe inoltre che fossero salvi i diritti acquisiti di coloro che in precedenti concorsi hanno ottenuto l'idoneità, e non hanno potuto essere nominati, per la mancanza di cattedre disponibili.

Goriani, propone un emendamento inteso ad estendere da cinque a dieci anni il periodo per l'ammissione ai concorsi generali.

Canepa e Ciappi, ritirano i loro emendamenti essendo stati compresi nel nuovo testo concordato.

Amici Giovanni, propone un emendamento diretto a far passare sotto determinate condizioni al servizio dello Stato col grado di straordinari anche i capi di istituto e gli insegnanti delle scuole comunali regificate, e comunque nominati prima della legge del 1906.

Ritira un secondo emendamento per la riammissione in servizio dei professori che vi abbiano spontaneamente rinunziato.

Soleri, propone che abbiano diritto alla nomina a straordinario anche i supplenti col titolo di abilitazione.

Di Sant'Onofrio, vorrebbe che gli insegnanti ordinari di ruolo che insegnavano prima del 1906 in altro istituto, possano, dietro domanda loro, ottenere il passaggio a quell'ordine di scuola in cui si trovarono ad insegnare almeno per due anni prima del 1906.

Leone, propone un emendamento perchè la riduzione delle cattedre di scienze naturali, computisteria e calligrafia nelle scuole tecniche rimanga sospesa finchè non siano sistemati tutti gli incaricati fuori ruolo in servizio nel 1906.

Propone inoltre che nel secondo comma del nuovo testo concordato si sopprimano le parole « non di primaria importanza ».

Subordinatamente poi vorrebbe almeno che gli incaricati potessero occupare le sedi che occupavano nel 1906.

Arietta, si associa all'emendamento dell'on. Leone per la soppressione nel secondo comma del testo concordato delle parole « di primaria importanza ».

Sighieri, dichiara di ritirare l'emendamento, ma vorrebbe però dal Ministro qualche affidamento.

Canepa, propone che gli insegnanti, muniti di laurea o diploma, che hanno esercitato lodevolmente l'ufficio di supplente almeno per un biennio siano ammessi ad un concorso speciale per titoli, da aver luogo entro il 1914, e qualora riportino la idoneità vengano assunti in ruolo col grado di straordinario.

Mariosi, propone che i posti che si renderanno man mano vacanti siano assegnati alle medesime condizioni, ai supplenti che abbiano ottenuto l'idoneità nella graduatoria con non meno di sette decimi.

Pellegrinelli, si preoccupa che le modificazioni proposte abbiano l'effetto di fare a talune categorie di supplenti una posizione privilegiata in confronto di altri che hanno conquistato la loro cattedra con regolare concorso.

Daneo (*Istruzione*) promette che gli emendamenti apportati a questo articolo d'accordo con la Commissione contengono già tutte le concessioni possibili a favore dei supplenti senza danno della scuola.

In questo senso risponde partitamente ai singoli proponenti di emendamenti e li prega di non insistere nelle modificazioni proposte.

Danieli (*relatore*) si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. Ministro.

Gli emendamenti dei deputati Ciaraca, Congiu e Dentice, Giovanni Amici, Canepa, non sono approvati — Tutti gli altri sono ritirati — Si approva l'articolo 38 nel testo concordato.

La seduta termina alle 12.40.

Seduta del pomeriggio.

Ore 14.10 - Presidenza CAPPELLI.

Sul processo verbale.

Parodi, Canepa, Sipari e Merando, avvertono che ieri quando si procedette alla verificazione del numero legale erano momentaneamente assenti dal l'Aula per ufficio pubblico.

Verificazione di poteri.

Presidente, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Monteleone Calabro.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì 23 corrente.

Il telefono nei comuni.

Marcello (*Poste*) all'on. Parodi, espone la lunga procedura che è prescritta per l'impianto dei servizi telefonici nei comuni che concorrono in proprio per la metà delle spese.

Molto tempo richiedono anche le forniture dei materiali, pei quali, quando non possono essere acquistati ad economia, è necessario il procedimento dei pubblici incanti. Nè conviene servirsi del materiale di manutenzione, sia per la regolarità dei conti, sia perchè le operazioni di reintegro non sempre sono ammesse dalla Corte dei conti.

Quanto poi al collegamento delle frazioni Pellaro, San Cipriano e Pontedecimo, il ritardo è dipeso sopratutto dalle difficoltà di trovare i pali. Ora i lavori sono in corso e proseguiranno con tutta alacrità.

Parodi, Lamenta che i legittimi interessi dei comuni i quali concorrono nella spesa degli impianti telefonici siano costretti a subire sensibili danni per il ritardo con cui il Ministero dà corso alle pratiche relative.

Per alcune critiche alla D. G. delle F. F. di Stato

Visocchi, (*LL. PP.*) comunica all'on. Canepa le spiegazioni fornite dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in merito ai fatti denunziati dal giornale *Il Messaggero* a carico di quell'Amministrazione.

Rileva le esagerazioni delle cifre indicate poichè ad esempio per la Commissione del regolamento che ha compiuto un poderoso lavoro, non si sono spese 200 mila lire ma solo 71 mila; così pure l'impianto telefonico diretto Roma-Firenze è costato lire 250 mila non 750 mila, come è stato affermato.

Anche per le espropriazioni della direttissima non è esatto che si siano pagati i terreni 3 lire a metro quadrato ma al prezzo medio variabile da lire 0.46 a lire 1.24 al metro quadrato.

Osserva del resto che quando si è ricorso alle perizie giudiziarie si è pagato di più.

Canepa, trova enorme la somma erogata per medaglie di presenza alla Commissione compilatrice del regolamento, i cui membri, come funzionari, già percepivano stipendi dall'Azienda ferroviaria o dallo Stato.

Dubita della necessità di collegare con filo telefonico diretto i principali uffici ferroviari.

Lamenta infine i prezzi relativamente alti corrisposti per terreni espropriati per la direttissima, prezzi assai inferiori a quelli pagati dalla Comm. per le bonifiche e da privati.

Nota che ciò, oltre a danneggiare l'erario, ha arrestato l'opera di bonificazione.

Meglio sarebbe stato lasciare all'autorità giudiziaria la valutazione dei terreni medesimi.

Confida che a seguito delle indagini e degli studi della Comm. sull'azienda ferroviaria si potrà addivenire ad un più razionale ed economico ordinamento di essa.

Il processo pei fatti di Roccagorga

Chimienti (*Giustizia*) dichiara all'on. Mazzoni che è in corso ancora il procedimento relativo ai dolorosi fatti di Roccagorga.

Ricorda che una sentenza della sezione di accusa ebbe già a dichiarare non farsi luogo contro il ten. Gregori contro il quale era stato iniziato procedimento in seguito a quei fatti.

Durante la pendenza dell'appello interposto contro la sentenza della sezione di accusa si è svolto alle Assise di Milano il procedimento contro il giornale *Avanti* per le pubblicazioni da esso fatte intorno a quel conflitto tra la folla e la forza pubblica.

Ora il procuratore gen. posto che dal dibattimento di Milano, è stato escluso che il tenente Gregori abbia in qualsiasi modo avuto parte nella uccisione di un cittadino e nel ferimento di un altro, avvenuti in quel conflitto, ha finora ritenuto che sia il caso di nuove procedure a carico del tenente stesso. E il Ministro di grazia e giustizia non può che rispettare questa opinione. (*Benissimo!*)

Mazzoni, rileva che il verdetto dei giurati di Milano ha assolto l'*Avanti* per la pubblicazione di accuse rivolte contro quel tenente, e ricorda che in quel processo una teste dichiarò recisamente di aver veduto il Gregori tirare colpi di rivoltella contro la folla.

Infatti alcuni dei dimostranti erano stati feriti da colpi di rivoltella, il cui calibro non è risultato diverso da quello dell'arma del tenente.

Di fronte a queste resultanze la pubblica accusa ha il dovere di procedere contro il Gregori, per fatti che non avevano formato oggetto del processo di Frosinone; e così deve il Ministero della guerra per il primo desiderare che l'ufficiale fatto segno a così grave accusa, venga sottoposto a nuovo giudizio per appurare la verità.

Solo così si persuaderà il popolo che veramente la legge è uguale per tutti. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Chimienti (*Giustizia*), non crede che la Camera possa occuparsi di procedimenti non esauriti; nè in qualsiasi senso eccitare l'azione dei magistrati.

Quanto alla donna di cui l'on. Mazzoni ha invocato la testimonianza, nota che essa era moglie di uno degli imputati. (*Approvazioni*).

Mazzoni, dichiara di convertire la interrogazione in interpellanza.

Presidenza MARCORA.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari.

Gasparotto, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera mentre invita il Governo a proporre i mezzi per un maggior rendimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni, afferma più specialmente l'opportunità: 1° di creare nuovi organi centrali per l'accertamento dei valori immobiliari; 2° di aumentare le tasse giudiziarie; 3° di elevare l'aliquota della imposta di ricchezza mobile sopratutto nei riguardi dei redditi netti della categoria *D* non superiore alle L. 1500 pagate dallo Stato ai propri impiegati, mentre giustamente si reclama l'esenzione per i redditi inferiori a lire 800 ».

Nota come, per antico e concorde avviso della benemerita classe dei funzionari delle imposte, con cui egli pienamente consente, s'imponga la necessità di perfezionare l'assetto dei nostri tributi, riducendo le aliquote, elevando il limite dei redditi da esentarsi ma nel tempo stesso riformando i mezzi di accertamento.

Avverte che la resistenza sistematica del pubblico contro il fisco, trova spiegazione dalla gravezza della aliquota, la quale assume quasi carattere di spoliazione; talchè chiunque si crede in diritto di ricorrere a qualsiasi accorgimento per sfuggire al troppo onerosi tributi.

L'invocato perfezionamento dei sistemi di accertamento dei redditi non solo assicurerebbe un maggior gettito delle imposte attuali, ma costituirebbe la condizione indispensabile per l'introduzione della imposta globale.

Loda lo spirito d'iniziativa, l'acume e la solerzia dei funzionari delle imposte che costantemente si preoccupa degli interessi dello Stato; e crede che essi dovrebbero venir resi indipendenti dalle intendenze di finanza.

Vorrebbe pure che le Commissioni che esaminano i reclami ed i ricorsi fossero presiedute da persone estranee all'Amministrazione finanziaria.

A tali Commissioni, integrate da elementi tecnici, nominate dal comune o dalla provincia, vorrebbe poi affidato l'accertamento dei valori ereditari, ed anche di quelli soggetti alla tassa sugli affari.

Si avrebbe così un mezzo più efficace e spiù spedito per accertare la consistenza di tali valori, così immobiliari come mobiliari, i quali ultimi per gran parte sfuggono alla tassazione.

Ciò condurrebbe sopratutto alla creazione di una magistratura tributaria che valga a riconciliare il contribuente col fisco (*Commenti*).

Non trova giusto che gli impiegati dello Stato non possano fruire di quella esenzione dalla addizionale fino al limite di 800 lire, di cui profittano gli impiegati dei comuni, delle provincie e Opere pie.

E' poi contrario a qualsiasi aumento delle tasse giudiziarie, che allontanerebbe ancor più la realizzazione di quella gratuità della funzione della giustizia verso cui debbono tendere gli ordinamenti di uno stato civile (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Graziadei, nota che le questioni economiche e finanziarie sono di primaria importanza per le democrazie moderne.

La libertà ed il suffragio universale, infatti, non possono essere fini a se stessi, ma soltanto lo strumento per la conquista di riforme concrete.

Afferma che la presente situazione finanziaria è grave, e che è opera patriottica non cercare di nasconderne la gravità.

Afferma che di questa gravità non si rese conto il Ministro del tesoro del precedente Gabinetto.

Censura il modo come fu preparata e condotta l'impresa libica, rispetto alla quale furono eccessivamente ottimisti anche i radicali e i riformisti di destra.

Non si sarebbe ad ogni modo dovuto lasciare trascorrere il primo periodo della guerra libica senza imporre le necessarie nuove imposte o almeno emettere un prestito all'estero per far fronte agli oneri della guerra stessa col minor danno possibile del paese.

Esamina dettagliatamente la situazione del bilancio dello Stato ed il mutuo incremento delle entrate e delle spese degli anni precedenti alla guerra libica sino al momento attuale notando come l'eccesso delle entrate accertate su quelle previste sia progressivamente andato diminuendo. (*Interruzioni*).

Afferma che come già era avvenuto pel catenaccio sull'alcool, anche le rosee previsioni fatte dal Ministro del tesoro del tempo sul maggior gettito che avrebbero dovuto dare le entrate sui tabacchi per effetto del l'ultimo catenaccio non si sono in alcuna guisa avverate. (*Interruzioni*) E lamenta che il Parlamento abbia spesso, per mezzo delle sue Commissioni, seguito nel suo eccessivo ottimismo finanziario il Governo. (*Interruzioni*).

Del resto l'illusione che negli esercizi prossimi l'incremento delle entrate possa continuare nella medesima proporzione è stato condiviso anche dalla democrazia radicale e dai riformisti.

Invece sempre maggiore sarà l'incremento delle spese sopratutto per la Libia e per i due dicasteri militari.

Da ciò naturalmente deriva un grave disavanzo, che è stato diversamente calcolato dal precedente Ministro del tesoro e da quello attuale, a causa degli espedienti contabili, cui si ricorre e che impediscono una conoscenza esatta della situazione finanziaria nuocendo al prestigio stesso del nostro paese (*Commenti*).

E l'oratore esprime il convincimento diviso dai più autorevoli finanzieri, che per colmare tale disavanzo occorrerà una maggiore entrata annua di circa duecento milioni.

I provvedimenti proposti non saranno quindi sufficienti a fronteggiare la situazione mentre poi, costituiscono un insieme inorganico di ritocchi, che peggiora il sistema tributario vigente.

Afferma che le passate spese della guerra costituiscono un peso morto che non è finanziariamente corretto, nè patriottico addossare sui bilanci futuri, facendo assegnamento sul maggior gettito delle imposte.

Crede perciò che debbano al più presto liquidarsi con un debito, ma da contrarsi all'estero, per non distogliere ulteriormente all'interno i capitali, che devono essere destinati allo sviluppo economico della nazione (*Approvazioni all'Estrema*).

Presidente, rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni e fissato l'ordine del giorno per le sedute da lunedì e martedì si toglie la seduta alle ore 18.55.

ECONOMIA e STATISTICA

LA PRODUZIONE MONDIALE DEL PETROLIO durante l'anno 1913.

Da un rapporto della Società Anonima « Deutschen Petroleum A. G. » rileviamo le seguenti notizie:

La produzione mondiale del petrolio nel 1913 si aggirò sui 50,8 milioni di tonn. in confronto a 46,76 nel 1912. Della quantità del 1913, si ebbe il 63.63 % dagli Stati Uniti, il 18,2 % dalla Russia, il 3.90 % dal Messico, il 3.72 % dalla Romania, il 3.02 % dalle Indie Olandesi, il 2,14 % dalla Gallizia, l'1.97 % dalle Indie Inglesi, il 0.49 % dal Giappone, il 0.25 % dalla Germania, e il 0.63 % dagli altri paesi.

Ecco un confronto fra le produzioni del 1912 e 1913 nei diversi paesi produttori di petrolio.

	1913	1912
	(*Migliaia di tonnellate*)	
Stati Uniti	32.314	29.097
Russia	7.554	7.735
Rumania	1.885	1.807
Messico	2.090	2.306
Indie Olandesi	1.534	1.478
Indie Inglesi	1.000	900
Giappone	250	229
Germania	130	155
Altri Paesi	320	313

E' molto notevole il fatto che la produzione del petrolio negli Stati Uniti tende ad aumentare negli Stati dell'Ovest, mentre diminuisce in quelli dell'Est, al contrario di quanto accadeva una volta. Le cifre seguenti ci indicano la marcia di questa produzione per gli ultimi anni:

	1910	1912	1913
	(*Migliaia di tonnellate*)		
California	9.584	11.898	12.903
Oklahoma-Kansas	6.803	5.945	8.487
Illinois	4.342	2.747	2.991
Texas	1.186	1.087	1,853
Luisiana	898	1,312	1,441
West-Virginia	1.839	1.588	1.606
Pensilvania	1.182	1.097	917
Totale Stati Uniti	27.432	29.097	32.314

LA PRODUZIONE MINERARIA DEL PERU'

Secondo statistiche ufficiali, il valore della produzione minerarla del Perù, nel 1912, si ripartisce come lo indica il quadro qui appresso, comparato con quello dell'anno precedente.

Prodotti minerali	Valore 1911	1912
	(in lire del Perù)	
Carbon fossile	194.155	180.326
Petrolio	785.071	879.976
Oro	101.159	166.987
Argento	926.718	1.233.407
Rame	1.411.416	1.867.855
Piombo	12.541	64.252
Miner. di vanadium	315.000	150.000
Bismuto	7.339	14.155
Minerale di tungsteno	4.325	19.300
Mercurio	18.922	15.098
Sale	24.867	16.305
Valore totale	3.890.518	4.627.963

(La lira oro del Perù equivale al valore di 5 dollari degli Stati-Uniti cioè circa 25 fr. e 75).

I VALORI STRANIERI NEL BELGIO

E' testè spirato il termine accordato dalle leggi belghe dal 30 agosto e 13 dic. 1913 per la bollatura dei titoli dichiarati al fisco. Il valore raggiunge quasi i 5 miliardi di franchi, ma le statistiche non sono state ancora definitivamente compilate.

La somma indicata rappresenta tuttavia una media di 700 franchi per abitante.

La flotta commerciale russa

E' assai rimarchevole lo sviluppo preso dalla flotta di commercio russa durante l'ultimo decennio. I seguenti dati di per se interessanti, varranno a provarlo.

Navi a vapore. In dieci anni il numero delle navi a vapore è aumentato di 236 unità, vale a dire del 28.40 %; il tonnellaggio ha raggiunto la cifra di 185.164 tonn., presentando un aumento del 37.9 %. Per la quantità ed il tonnellaggio delle navi a vapore il primo posto è tenuto dal Mar Nero e dal Mare di Azoff. In totale, sono 1.016 navi a vapore battenti bandiera russa che percorrono tutti i mari, con un tonnellaggio netto di 485.914 tonn.

Su questo numero di navi si ha il 26.7 % di costruzione nazionale (20.5 % nei Cantieri finlandesi) mentre il 73 % è di costruzione straniera.

Nel decennio, il valore della flotta russa si è elevato da 128.300.000 a 151.000.000 di rubli, ovverosia con un aumento del 17.8 %.

Gli equipaggi comprendono 18.011 uomini, di cui 3.786 ufficiali.

Navi a vela. La flotta a vela si è arricchita di 77 unità (3 %), ma il tonnellaggio è diminuito di 20.440 tonn., il che spiega che queste nuove unità sono di stazzatura minore.

La proporzione delle navi a vela costruite in Russia va gradualmente aumentando. Essa segna attualmente il 97 % della cifra totale.

Battelli a motore, a petrolio e elettrici. Alla fine dell'ultimo decennio, il numero dei battelli a motore era di 32: 15 sul Mar Caspio (28.8 %) e 27 sugli altri mari (71.2 %). Il tonnellaggio di queste 32 unità dava la cifra di 12.847 tonn. Il Mar Caspio da solo rappresentava la cifra di 11.215 tonn., e questa apparente stranezza è spiegata dal fatto che le 15 unità accennate sono tutte di forte tonnellaggio.

Bollettino Militare

Stato Maggiore.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Schenardi Carlo 1° art. campagna in servizio di stato maggiore comando div. territ. Livorno comando div. territ. Livorno.

Tua Angelo 2° alpini id. id. XII corpo armata id. XII corpo armata.

Baffigi Enrico 27° fant. id. id. div. terr. Firenze id. div. territ. Firenze.

Carlini Carlo 6° alpini a dispos. e comand. corpo stato maggiore.

Redini Alderigo cap. 3° genio comandato in servizio di stato maggiore corpo id.

RR. Carabinieri.

Gandini cav. Guido, capitano leg. Verona promosso maggiore.

Gandini cav. Guido magg. leg. Verona - Carnasini cav. Gio. Batista cap. id. Firenze - Giovenale Giacomo, id. id. Bologna - Mondelli cav. Costantino, ten. comando generale dell'arma, collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri al 20 maggio 1914 per assumere servizio nella gendarmeria ellenica.

Arma di fanteria.

Ballerini cav. Giuseppe ten. colon. 58 fanteria. In aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a sua domanda.

Cattaneo Gustavo cav. 28° id. id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi.

Capetta Luigi sottotenente 10° id. id. id. id. per sei mesi a sua domanda.

Sarzano cav. Pietro ten. colonn. in aspett. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Voghera. trasf. in aspett. per riduzione di quadri.

Sarzano cav. Pietro id. in aspett. per riduzione di quadri a Voghera richiamato in servizio 85 fant.

Franchi Ernesto, cap. 3° fant. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno.

Severi Aldo, sottoten. 58° fant. id. i. id.

Mengini Camillo cap. 42° fant. id. id. id.

Vianello Vittorio id. in aspett. per riduzione di quadri a Venezia richiamato in servizio 57° fant.

Finocane Arduino ten. 46° fant. in aspett. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi.

Rosali cav. Annibale magg. in aspettativa per infermità richiamato in servizio 48° fant.

Piola Emilio cap. 63° fant. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Mascolo Pasquale sottoten. 66° id. id. id. id.

I seguenti tenenti nell'arma di fanteria cessano di essere a disposizione del Ministero delle colonie, dal 24 maggio 1914 e sono destinati al regg. per ciascuno indicato:

Bonetti Carlo R. corpo truppe coloniali Somalia Italiana destinato 46° fant.

Santini Gualtiero id. id. id. 9° bersaglieri.

Ruocco Vincenzo capitano R. corpo truppe coloniali della Somalia cessa di essere a disposizione Min. Colonie e destinato 89° fant.

Gambassi Emilio ten. 29° fant. collocato a disposizione Ministero Colonie d'autorità e destinato R. corpo truppe coloniali Somalia italiana.

— I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie a loro domanda e destinati al R. Corpo di truppe coloniali della Somalia italiana:

Arcamone Francesco cap. 3° fant. - Adamollo Lambruschini Raffaello id. 80° id. - Bacchi Carlo ten. 68° id. - Guerrini Guerriero id. 70° id. - Arena Francesco Antonio sottoten. 1° id. - Arpaia Umberto sottoten. 3 alpini - Sioli Luigi id. 41° fant. - Contissi Francesco id. 92° id. - Mari Mario id. 2° bersaglieri

Arma di cavalleria.

Botto cav. Carlo, colonn. comandante del regg. cavalleg. Guide collocato a sua domanda in aspett. per infermità non provenienti da cause di servizio per un anno.

Artiglieria.

Vicenzi Ivo, cap. 10° art. fortezza (assedio) collocato a disposizione del Ministero delle colonie e destinato a sua domanda nel R. corpo truppe coloniali della Somalia.

De Cuocis cav. Edoardo cap. 3° art. fortezza (costa e fortezza) collocato a sua domanda in aspettativa per motivi speciali per quattro mesi.

Monroy Alberto ten. 23° id. campagna id. id. id. per sei mesi.

Gentini Gervasio id. in aspettativa per motivi speciali per la durata di otto mesi a Livorno ha l'aspett. prorogata di un anno e quattro mesi.

Turchi Nazzareno ten. 22° art. campagna collocato a sua domanda in aspettativa per motivi speciali per otto mesi.

Grotti cav. Giuseppe magg. 4° art. fortezza e costa in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi.

Foccai Francesco cap. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi a Firenze, l'aspettativa è prorogata di un anno.

Zeldan Lodovico ten. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi a Verona (R. decreto 9 ottobre) 1913 l'aspett. è prorogata di un anno.

Giuffrida cav. Luigi magg. 7° art. fort. collocato a sua domanda in aspett. speciale per la durata di 3 anni.

Tortello cav. Plinio id. in aspettativa speciale per la durata di un anno a Livorno, richiamato in servizio.

Rossi cav. Paolo magg. 33° art. campagna, trasferito 5° art. campagna a domanda.

Ghezzi Perego cav. Angelo id. 28° id. id.

Genio.

Dongo Paolo, cap. 1° genio collocato a sua domanda in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Tombesi cav. Raul magg. 6° genio trasferito dir. genio Torino.

Fragano Antonio cap. dir. genio Genova trasferito ufficio fortificazioni Maddalena.

Corpo sanitario.

Nodari cav. Pietro ten. colonnello medico ospedale Padova nominato dirett. dell'ospedale militare principale Ravenna.

Scotti di Uccio Domenico ten. medico 24° art. campagna collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Vitolo Emmanuele ten. medico cavalleggeri di Monferrato trasferito ospedale Caserta.

Corigliano Enrico id. id. Udine, id. id. Catanzaro.

Commissariato.

Delfin cav. Domenico ten. colonn. commiss. dir. commissariato III corpo armata (sez. Brescia) - Guala Giuseppe, cap. commiss. id. II id. - Chiocchiolotti Pietro id. id. VIII id. trasferiti dir. commissariato IV corpo armata.

Amministrazione

Marcelli Giuseppe cap. d'amministrazione farmacia centrale militare collocato in ausiliaria per età.

I milioni contrastati

Romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE PRIMA

IV.

La festa napoleonica dava terribilmente sui nervi ai coniugi de Lisle; essi protestavano in quel giorno contro la festa ufficiale, col tenere ermeticamente chiuse le finestre durante il giorno e andando a letto la sera alle sette. Quando Camilla stanca dello spettacolo dei razzi, e dei balli all'aperto rientrò nella sua camera, essa trovò che i suoi nonni erano già sotto le lenzuola e brontolavano contro il frastuono nella strada. Mentre si spogliava li sentiva per la porta della camera rimasta aperta, sfogare il loro malumore contro il governo di Bonaparte, e scambiare osservazioni ironiche e faziose:

— Che noia, che strepito! — diceva il signor de Lisle.

— Che immoralità! — rispondeva la sua degna metà — è una cosa che fa stomaco vedere il giorno dell'Assunzione le ragazze che dovrebbero stare in chiesa, ballare per le strade come tante capre!

— E quel sindaco che consuma il denaro del Municipio nella illuminazione!

— Bella illuminazione! Una dozzina di lumi che pare si chiamino l'uno con l'altro, tanto sono distanti.... Ah! quando tornerà il nostro Re sarà un'altra cosa!...

— Ah! glielo farò vedere io al sindaco allora, come si fanno le illuminazioni!

— Io non guarderò alla spesa — dichiarava liberamente madama de Lisle — questo poi... signor de Lisle.... Voi non ci pensate!

— Appunto ci penso, mia cara, e farò come dico.

— Sarebbe la massima delle imprudenze; rischiereste di dar fuoco alla casa!...

— Non importa; illuminerò il muro della rimessa!

— Voi non l'illuminerete!

— Chi me lo impedirà?

— Io! Io non vi lascierò commettere un tale pazzia!

— Siete voi una pazza! Io son padrone in casa mia.

— Voi non siete padrone di dar fuoco a casa mia!

— Oh! casa vostra!

— Sì, casa mia, signore; l'eredità del mio povero padre! Io vi proibisco di rovinarla... Vi contenterete di mettere dei lampioni sulla facciata.

— Ne metterò sulla facciata, sul granaio, sulla rimessa, e se mi irritate ne metterò anche sul fienile.

— Ah! mio Dio! Vergine santa! è diventato matto! Voi sragionate, signor de Lisle.

— Siete voi, madama, che mi rompete la testa con le vostre pazze paure!...

— Pazze paure! ah! questo è troppo!

Uno scoppio di risa di Camilla, che non potè più trattenersi, avvertì fortunatamente i due sposi, che la ragazza poteva ascoltarli. Essi tacquero e si volsero dispettosamente le spalle, continuando il brontolio, che ben presto si cambiò in russi sonori.

Un mattino della fine di agosto, Marcello aprendosi un varco nella siepe del giardino dei signori de Lisle, gridò di lontano a Camilla.

— Vi conduco una signorina del vostro paese, di Villotte, come voi.

Così dicendo si volgeva per stender la mano ad una giovinetta di quattordici anni, dalla personcina già abbastanza sviluppata, che stava dietro di lui in una attitudine quasi disdegnosa.

— La madre di questa signorina — proseguì Marcello — è parente di mia madre; l'hanno mandata qui per respirare un poco di aria buona durante le vacanze... Spero che sarete buone amiche. Ora che ho fatto la presentazione vi lascio, perchè Sostene mi aspetta per aiutarlo a finire la traduzione... A rivederci...

Rimaste sole, le due giovinette cominciarono a squadrarsi con una curiosità alquanto diffidente. Camilla era discretamente selvaggia, mentre la nuova arrivata aveva sul volto un certo che di altero e di risoluto che dava soggezione. La sua toilette all'ultima moda contrastava colle semplici e quasi rustiche vesti di Camilla. Aveva un cappellino Pamela coperto di fiori, di sotto al quale uscivano dei ricci biondi: una veste scozzese col sottanino corto e il busto guarnito di bretelle di velluto; dei stivalini di marocchino cangiante che le arrivavano a mezza gamba. Camilla la guardava estatica come un modello di lusso e di eleganza. Inoltre gli occhi neri pieni di brio e di arditezza della giovinetta, il suo colorito sano ma pallido, le sue labbra sottili e alquanto rialzate agli angoli da un riso beffardo i suoi modi di donna fatta imponevano a Camilla, la quale le chiese timidamente:

— Come vi chiamate, signorina?

— Mi chiamo Fernanda Berbillan; mio padre è ricevitore delle imposte dirette; il vostro è medico non è vero?

— Sì, il dottore Desronis...lo conoscete?

— No, non viene da noi... e voi come vi chiamate?

— Camilla; mio fratello si chiama Sostene.

— E' un nome distinto, degnossi di osservare madamigella Fernanda.

Tale non era il parere di Camilla, la quale trovava ridicolo il nome di Sostene. Essa non potè trattenersi di dimostrare con un gesto questa differenza di apprezzamento.

— Vostro fratello, riprese Fernanda, studia insieme a Marcello Boissier?

— Sì; l'avete già veduto? Che ne dite?

— Non c'è male; soltanto ho osservato che non ha molta cura delle sue mani... Aveva un certo or[...] alle unghie...

Questa maligna osservazione ferì Camilla come un'offesa personale. Essa arrossì, diede un'occhiata alle proprie mani e non rispose nulla.

— Vi divertite qui? — domandò ancora Fernanda.

— Moltissimo. Abbiamo qui vicino i boschi, e vi passiamo tutto il dopo pranzo, con Marcello e Sostene, diamo la caccia alle farfalle...raccogliamo delle piante per classificarle...

Queste descrizioni non parvero certamente troppo piacevoli a madamigella Fernanda, le cui labbra si atteggiarono ad una espressione di indifferenza e di disdegno.

— Tutte cose che non mi divertono punto... Non avete un pianoforte?

— Sì; c'è quello della nonna; ma non è stato accordato da dieci anni; voi conoscete la musica, signorina?

— Certamente; questo inverno in casa nostra si ballava, ed io sono stata al piano; madamigella di Montéclar non è stata malcontenta di me.

— Ah! dunque voi siete scolara della zia Aurelia?

— In collegio non abbiamo altri maestri e bisogna per forza passar per le sue mani, sebbene essa sia di un genere assai rococò... E poi, è tanto ridicola e noiosa con quei suoi processo...

— Io amo molto zia Aurelia! — protestò impetuosamente Camilla.

— E' una sorella di vostro padre?

— No.

— Di vostra madre, dunque!

— Nemmeno mia madre non aveva fratelli, nè sorelle.

— Perchè dunque la chiamate vostra zia? — chiese con un'alzata di spalle Fernanda.

— Non lo so; l'abbiamo sempre chiamata così e le vogliamo bene se fosse una stretta parente — rispose Camilla alquanto irritata.

— Curioso! replicò Fernanda con fare beffardo.

Questo primo incontro non era riuscito tale da stabilire delle relazioni molto simpatiche fra le due giovinette.

Fernanda portava nella compagnia di Camilla e dei due giovinetti un elemento nuovo che modificò radicalmente la loro intimità primitiva. Essa non potea camminare, inoltre andava soggetta a mille paure, che le rendevano insopportabili le passeggiate nel bosco. Avea paura di diventar nera, avea paura delle spine, avea paura degli insetti; la vista di un ragno o di una lucertola la faceva strillare. Alle passeggiate nel bosco preferiva le stazione seduta nel giardino, leggendo o lavorando all'uncinetto.

Era dotata d'una intelligenza precoce, era curiosa non era soggetta ad alcuna sorveglianza in famiglia, e quindi aveva letto molto. Per questo andarono subito d'accordo Sostene e lei. A poco a poco ciascuno seguì le proprie inclinazioni e cedendo a una misteriosa legge di attrazione il gruppo si divise. Camilla e Marcello continuarono da soli a far le passeggiate nel bosco e la loro amicizia divenne ancora più stretta; Sostene e Fernanda, si abbandonarono ai loro gusti sedentari e alla loro passione per la lettura.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza la stagione — Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione post. Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10
— Con la stagione — Italia . . . . Anno L. [illegible] | Stati dell'Unione post. . . . . Anno L. [illegible]
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.1 6 e 12 — Telefono [illegible].
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 10 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. [illegible]. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedasi tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	4.40	7.30	8.30	10.—	12.—	10.40
		14.55	16.30	14.—	18.30e	19.50	22.50
Pisa-Torino	9.—	8.30	10.25	[illegible]	[illegible]	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	8.32	15.50	15.30	18.35b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	8.10	14.50	18.5	18.34c	21.5	[illegible]
Grosseto				19.10			
Tivoli-Avezzano	5.35	7.55	13.—	18.15	19.48		
Tivoli			6.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.50					
Frascati	6.20	8.10	festiv	9.30	12.10	16.—	17.10
			fer.	19.45	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	9.15			18.40	21.25		
Fiumicino	4.10d	8.10	6.30	12.25	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.30	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.50	7.35	8.35	10.—a	11.55	13.45	14.35
	15.35	17.35	17.45	22.25	22.15	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.10	7.30	9.15	15.15	15.40	19.15	21.35
							23.40
Ancona-Foligno	0.10	7.5	10.10	14.30	20.00	22.20	
Milano-Firenze	6.40	9.35	15.10	18.10		20.30	23.35
Milano Pisa		9.50					
Avezzano-Tivoli			8.30	9.50	15.30	20.15	24.—
Tivoli		7.00		13.—			
Civitavecchia	7.—		19.15				
Frascati	6.55	8.—	9.45	feriale	14.55	18.45	20.50
					22.40	fest.	22.30
Terracina-Velletri		8.20		15.10		21.10	
Velletri	8.10				19.20	22.—	
Fiumicino	7.—	13.15	16.40	21.35	21.30c		
Subiaco-Mandela	8.30		9.50	15.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma: 6.25 - 8.50 - 10.30 - 12.15 - 14.30 fest. — 15.50 - 18.15 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 9.52 - 13.56 - 17.21 - 18.52 - 21.1 - 22.36 fest. —

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.35 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 12.45 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 6.30 - 8.37 - 12.34 - 17.50 - 21.10 - 21.50 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 10.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 - 13.10 - 13.21 - 22.[illegible]

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.41	9.37	14.53	18.00
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.55	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana a.	8.3	10.55	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	18.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.38
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo-Leprignano	7.43	11.33	16.06	19.10
Castelnuovo di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.38	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.35	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel. p.	5.52	8.8	11.1	16.14	[illegible]
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.16	12.5	17.20	[illegible]
Bagnaia	7.17	9.41	12.36	17.48	21.3
Viterbo a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.55	8.45	13.30	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.54
Fabr. di Roma	6.13	10.—	14.37	17.24	20.17
Civita Castell. a.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.38

Tramway Roma-Tivoli

Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15.20	18.40	— —
Bagni	6.58	10.18	13.8	16.23	19.31	— —
V. Adriana	7.13	10.36	13.29	16.43	19.48	— —
Tivoli	7.29	10.52	13.45	17.—	20.4	— —
						festivo
Tivoli	5.55	7.50	12.10	16.30	18.—	19.30
V. Adriana	6.—	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.58	18.32	20.1
Roma	7.25	9.6	13.33	17.45	19.45	20.50

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 12.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 12.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Accetine*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 83).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 10 alle 12.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Etrusco) dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 21, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna* pal. dell'Esposizione, dalle 9 alle 16.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 18.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio del Mosaico e Gabbione*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 8 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 12.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 13.
CARCERE MARMERTINO al Foro Romano dalle 9 ant. all'Ave Maria.

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 - 9 (feriale) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15 feriale - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 (feriale) - 20.30 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 - 7.55 - 8.36 - 10.55 - 12.26 - 13.55 - 15.26 - 16.55 - 18.10 feriale (a) - 18.25 - 19.10 (feriale) - 19.55 (feriale) - 20.35 (fest.)
(a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 - 8.40 (fest.) - 10.10 - 11.40 (fest.) - 13.10 - 14.40 (fest.) - 16.10 - 17.40 (fest.) - 19.8.

Albano-Castelg.-Marino: 8.35 - 10.5 (fest.) - 11.35 - 13.5 (fest.) - 14.35 - 16.5 (fest.) - 17.[illegible] 20.20 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6.15 (feriale) - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 19 (feriale) - 20.

Velletri-Albano: 6.25 (b) - 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 18.2 (b) (feriale) - 17.55 - 19.25.
(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.8 - 10.8 - 11.37 (fest.) - 13.8 - 14.37 (fest.) - 16.8 - 17.37 (fest.) - 19.8.

Marino-Castelg.-Albano: 7.2 - 8.29 - 9.59 (fest.) - 11.29 - 12.59 (fest.) - 14.29 - 15.59 (fest.) - 17.29 - 18.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da Frascati per Velletri: 6.3 (c) - 6.19 (c) - 6.47 (c) - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 12.19 - 14.49 16.19 - 17.49 - 19.19 (d) - 20.49 (e) fest. - 21.19 (e) fest.
(c) da Marino - (d) limitato ad Albano (e) limitato a [illegible].

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da Velletri per Frascati: 6.10 (f) - 7.9 (g) - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 (h) - 20.10 (i) feriale - 20.46 (i) fest.
(f) da Marino - (g) da Genzano - (h) da Albano a Marino - (i) limitato a Marino.

ROMA-ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri e viceversa; oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 18.30 — da Rocca di Papa alle 19.1.

Carta delle «Cartiere Meridionali»
Stabilimento Tipografico
— del «Popolo Romano» —

Lunedì riposo, e martedì spettacolo in onore di Ines Cristina con *La città morta* di D'Annunzio.

Quirino. — La nuova commedia di don Edoardo Scarpetta, *'Nu marito senza capa*, fu ier sera applauditissima per merito soprattutto di Della Rossa, insuperabile creatore di comiche macchiette.

Vincenzino Scarpetta fu un esilarante *Don Felice*; e Maria Scarpetta una graziosa *Emma*.

Non è il caso di narrare le vicende del lavoro; equivoci, qui pro quo, situazioni ridicole: lo scopo è quello di far ridere; e il risultato è ottenuto.

Noi due spettacoli di oggi *'Nu marito senza capa* si replica.

Adriano. — Applausi a tutti gl'interpreti ieri nel *Trovatore*.

— Oggi: di giorno *La traviata*, protagonista l'applaudito tenore Elvino Ventura, di sera *Trovatore*.

Manzoni. — Due spettacoli oggi col *Conte di Lussemburgo* e *La casta Susanna*.

Salone Margherita. — Oggi due spettacoli di chiusura della stagione.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il cardinale Lambertini*, ore 17; *Il tessitore*, ore 21.

Quirino. — *'Nu marito senza capa*, ore 17.30 e 21.

Adriano. — *Traviata*, ore 17.15; *Trovatore*, ore 21.

Manzoni — *Conte di Lussemburgo*, ore 17.30; *Casta Susanna*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 18 e 21.30.

Cines. — *Il miracolo*, ore 18 e 21.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 22 Giugno 1914 — La 2ª Custodia vende gli ori 16 Maggio 1912.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 25 giugno 1914, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

1. Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Autorizzazione ad esercitare in via provvisoria gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio fin. 1914-15 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914 (n. 93).

b) Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-15 a tutto il 31 dicembre 1914.

2. Relazioni della Commissione pei decreti registrati con riserva:

a) R. decreto 6 aprile 1913 che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 15 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, autorizzante la concessione del contributo diretto dello Stato nei mutui di favore ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

b) R. decreto 20 aprile 1913, relativo al collocamento fuori ruolo del personale ordinario ed aggiunto del genio civile e di quello dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici chiamato a prestar servizio nelle colonie.

c) R. decreto 10 giugno 1913 che dispone promozioni nel personale di ragioneria del Ministero delle finanze.

d) Regio decreto 1 agosto 1913 che autorizza una maggiore spesa di L. 850.000 per il palazzo di Montecitorio.

e) Regio decreto 4 agosto 1913 che autorizza un mutuo di L. 2.600.000 agli ospedali di Roma.

f) Regio decreto 3 settembre 1913 che autorizza una maggiore spesa di L. 600.000 per la costruzione del nuovo palazzo della Camera dei Deputati.

g) Regio decreto 6 aprile 1913 che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 47 della legge 13 luglio 1910, n. 466, e dell'art. 28 del Regio decreto 24 dicembre 1911 n. 1479 relativo all'istituzione di collegi arbitrali per la determinazione delle indennità di espropriazione nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

h) R. decreto 31 dicembre 1913 che aumenta la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine per gli alcools diversi dall'etilico.

i) R. decreto 30 dicembre 1913 relativo all'esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione.

l) R. decreto 31 dicembre 1913 che eleva il prezzo massimo per la vendita al pubblico di alcune specie di tabacchi lavorati.

3. *Discussione dei seguenti disegni di legge:*

a) Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, che sottopone al dazio di L. 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

b) Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale Equipaggi in congedo illimitato, ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni.

c) Approvazione della Convenzione tra l'Italia e la Repubblica di San Marino firmata a Roma, addì 6 agosto 1913 per la circolazione dei velocipedi e degli automobili.

d) Approvazione della Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna firmata a Madrid il 30 marzo 1914.

e) Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-10.

f) Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'eserc. fin. 1913-14.

g) Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana.

h) Convalidazione di decreti reali che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'eserc. fin. 1913-14, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 2 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914.

i) Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-15.

La Camera di ieri.

Nella seduta ant. è proseguita la discussione del dis. di legge per la scuola media.

Nella seduta pom. si sono svolte parecchie interrogazioni, riprendendosi quindi la discussione dei provvedimenti tributari.

Notizie parlamentari.

Giunta delle elezioni.

Nella seduta di ieri la Giunta ha convalidato, in seduta segreta, le elezione dell'on. Theodoli proclamato nel collegio di Foligno.

L'ON. MARCORA ALLA TRIBUNA DELLA STAMPA.

Ieri i giornalisti che frequentano abitualmente la tribuna della Stampa offrirono al Presidente della Camera una riuscitissima caricatura opera del collega Musacchio del *Giornale d'Italia*.

L'on. Marcora, accompagnato dal questore on. Negrotto e dall'on. Barzilai si recò nelle modestissime sale riservate ai giornalisti dove fu ricevuto dal decano dei redattori parlamentari, Dario Ferzy e da tutti i colleghi presenti. L'on. Marcora si compiacque molto con l'autore della caricatura ed ebbe parole cortesi per tutti i giornalisti che ringraziò anche per il concorso da loro prestato in questo periodo di lavori parlamentari.

IL GRUPPO SOCIALISTA E I RECENTI MOTI.

Ieri si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista il quale, esaminati i tumulti avvenuti nelle Romagne e nelle Marche, ha approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Turati, incaricando l'on. Morgari di comunicarlo alla Direzione del Partito:

« Il gruppo parlamentare socialista riunitosi per deliberare circa i risultati degli ultimi movimenti popolari; mentre ravvisa in essi le fatale e anche troppo prevedute conseguenze della stolta politica delle classi dirigenti italiane, la cui cieca pervicacia nel sostituire alle urgenti riforme economiche e sociali i criminosi sperperi militaristi e pseudo colonialisti frustra l'opera educatrice e disciplinatrice del partito socialista per la trasformazione graduale degli ordinamenti politici e sociali e riabilita nelle masse il culto della violenza;

« riafferma il concetto fondamentale del socialismo internazionale moderno, giusta il quale le grandi trasformazioni civili e sociali e in particolare la emancipazione del proletariato dal servaggio capitalistico, non si conseguono mercè scatti di folle disorganizzate, il cui insuccesso riesce a riattizzare le più malvagie e stupide correnti del reazionarismo interiore, perpetuando il circolo vizioso della sterilità politica in cui si avvolge e si involge da ormai un cinquantennio la vita nazionale;

« dichiara quindi la necessità da parte del gruppo di persistere più che mai, sul terreno parlamentare, e nella propaganda fra le masse, nella più decisa opposizione a tutti gli indirizzi di Governo militaristi, fiscali, protezionisti, e di vigilare per la difesa e oltranza ed a qualunque costo delle insidiate pubbliche libertà, intensificando al tempo stesso l'opera assidua e paziente - ma bensì veramente e profondamente rivoluzionaria - di organizzazione, di educazione, di intellettualizzazione del movimento proletario, in vista di conquiste positive, politiche e sociali, sempre maggiori;

« e proclama a tal fine il dovere della più intima concordia nell'azione fra i maggiori organi del proletariato organizzato e militante: direzione del Partito Socialista, gruppo parlamentare e Confederazione generale del Lavoro, alla quale - anche per l'opera spiegata, nel recente sciopero generale, e per facendo voti per una migliore coordinazione dell'azione sua e della Direzione del Partito - riafferma la propria solidarietà ».

***

Quest'ordine del giorno ha due gravi difetti: giunge troppo tardi e cerca ancora conciliare il sindacalismo rivoluzionario ed anarchico con il socialismo... sia pure ufficiale o sottufficiale.

Giunge troppo tardi perchè il gruppo parlamentare socialista non ebbe alla Camera, durante i torbidi, una sola parola di deplorazione degli atti teppistici, mentre i suoi oratori si affannavano ad attaccare il Governo e le autorità che pure avevano dato prova di tanta moderazione. Tale parola, in quel momento, sarebbe parsa più sincera e forse sarebbe riuscita più efficace.

Del resto l'odierna deplorazione dei disordini fatta dal gruppo socialista, in contrasto con i convulsionari eccitamenti alla guerra civile contenuti nell'*Avanti*, è così blanda, così vaga, così lieve da sembrar quasi imponderabile.

Risparmiamo i commenti intorno alle recriminazioni politiche e finanziarie, specialmente circa le insidiate libertà, recriminazioni che giungono appena pochi mesi dopo la concessione del suffragio universale e pochi giorni dopo l'esperimento che della larghissima libertà goduta in Italia i sovversivi hanno fatto in Romagna, nelle Marche ed altrove.

Sarebbe roba da ridere, se non fosse da piangere!

Consiglio di Ministri.

Ieri, sotto la presidenza di S. E. Salandra, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio, fra le altre, ha preso le seguenti deliberazioni:

Schema di Regolamento per la esecuzione della legge sulla marina libera.

Schema di Decreto per l'ordinamento dell'Amministrazione Centrale della Marina.

Collocamento a riposo di funzionari della avvocatura erariale in applicazione dell'art. 4 della legge 22 giugno 1913 sul riordinamento di essa.

Schema di disegno di legge per modificazioni alla legge 28 febbraio 1886 sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Schema di disegno di legge col quale si autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a far prestiti per case popolari.

Ministero Esteri.

ITALIA E SAN MARINO.

Il marchese di San Giuliano, Ministro degli affari esteri, e il comm. Olinto Amati, membro del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino hanno proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e di amicizia tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

Ministero Colonie

Pretese trattative col Senusso.

Alcuni giornali egiziani riferiscono di trattative in corso al Cairo fra rappresentanti dell'Italia e un autorevole cugino del Senusso, e danno anche le basi dell'accordo che starebbe per concludersi.

Non essendo in corso nessuna trattativa, è superfluo osservare che l'annunziato accordo è semplicemente fantastico.

Ministero Guerra.

Stato maggiore generale.

E' concessa la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri al tenente gen. Muni Onorato, ispettore generale d'artiglieria.

Chiamata alle armi.

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica il R. D. che chiama alle armi per un periodo di cinque mesi i militari di seconda categoria della classe 1893.

La presentazione sotto le armi avrà luogo il 26 luglio.

PER IL RIPRISTINO DELL'UFFICIALE DI PICCHETTO

Qualche giornale nell'annunziare che è stato nuovamente istituito nei reggimenti l'ufficiale di picchetto ha aggiunto che ad ogni ufficiale di picchetto sarebbe stata corrisposta una indennità di L. 10.

Questa notizia, per quanto riguarda l'indennità, è priva di qualsiasi fondamento, poichè essa suonerebbe offesa alla dignità degli ufficiali.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per l'industria della pesca.

Il dep. di Gaeta, on. Tosti di Valminuta si è fatto iniziatore di un gruppo parlamentare per la tutela degli interessi della pesca.

I rappresentanti dei Collegi marittimi hanno nella massima parte aderito all'iniziativa, diretta ad assicurare la continuazione dei benefizi della legge 1904 per altri 10 anni, essendo i fondi concessi prossimi esausti.

La iniziativa dell'on. Tosti è ottima. Sarebbe però indispensabile che essa venisse, come suol dirsi, confortata da un resoconto sull'impiego dei fondi accordati durante il decennio e sui risultati positivi - non immaginari - che si sono ottenuti.

Poichè un fatto, che può dirsi strano nella vita economica italiana, è questo, che mentre tutte le industrie hanno nell'ultimo ventennio progredito così nella produzione da trovarsi di fronte a crisi di pletora, l'industria della pesca soltanto è rimasta stazionaria fra i 15 e i 17 milioni all'anno, ciò che, per un paese bagnato da due mari, rasenta l'ironia.

Per la mutualità agraria.

Una nuova iniziativa ha preso il « Comitato nazionale per la mutualità agraria » presieduto dall'onorevole V. E. Orlando.

Pel 1º ottobre prossimo esso ha organizzato in modo completo un servizio di propaganda mutualistica a mezzo del cinematografo. Rappresentazioni cinematografiche gratuite saranno tenute nei centri rurali con *films* illustranti le diverse forme della mutualità rurale.

Ieri sera venne tenuta una seduta nella quale la prima *film* venne proiettata; erano presenti moltissimi studiosi di questioni agrarie e molti deputati fra i quali gli on. Luigi Luzzatti, V. E. Orlando, Raineri, Ottavi, Pallastrelli, Agnesi, Pantapulini, Parodi, Benaglio, Sioli Legnani, Nuvoloni, Pucci, Maffi, Giulio Casalini, e il prof. Bartolucci pel Min. dell'Interno (Sanità), Giuffrida dir. gen. del Credito e Previdenza, il comm. Tocci dir. gen. dell'Istituto nazionale di assicurazione sulla Vita, il comm. Sondnik, il commendator Bosso ed altri.

Dopo brevi parole del dott. Mario Casalini, che illustrò la nuova iniziativa del « Comitato » del quale è direttore, venne proiettata la prima *film* che illustra *La mutualità nell'assicurazione del bestiame*. Autore del bozzetto è stato il dr. Casalini.

Informazioni estere

IL RE DI SASSONIA A PIETROBURGO.

(S) **Tzarskoie Selo 20** - Nel brindisi pronunziato durante il pranzo di gala offerto in onore del Re di Sassonia, lo Czar ha detto:

« E' con la più viva soddisfazione che auguro il benvenuto a Vostra Maestà. Mi è grato di esprimere alla Maestà Vostra come sono felice di vederla e inoltre di vederla indossando l'uniforme russa che ha già portato il suo illustre avo. Noi vediamo in questo fatto, con gioia sincera, un nuovo vincolo fra noi.

« Alzo il bicchiere alla salute di V. M. ed a quella della Famiglia Reale, nonchè all'amicizia tradizionale che unisce le nostre due Case e alla prosperità della nazione Sassone.

— Il Re nella sua risposta ha detto:

« Le parole tanto benevole che Vostra Maestà ha avuto la bontà di rivolgermi mi hanno profondamente commosso. Tengo ad esprimere a V. M. i miei più sinceri e più rispettosi omaggi e la grande soddisfazione per il fatto che V. M. si è compiaciuto stringere ancor più, nominandomi capo di un reggimento di fanteria russa, i vincoli tradizionali che la Corte Imperiale di Russia ha da lungo tempo con la Corte di Sassonia.

« Alzo il mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà ed a quella dell'Imperatrice e dell'Imperatrice Madre ».

PER UNA NUOVA SPEDIZIONE POLARE

(S) **Copenaghen, 20** — Il milionario danese Ole Olsen ha offerto i fondi necessari per una spedizione polare allo esploratore danese Knud Rasmussen noto per i suoi numerosi viaggi in Groenlandia.

L'offerta di Ole Olsen è stata accettata.

La spedizione si varrà dei mezzi moderni, compresi gli aeroplani. Centro della spedizione sarà la stazione esquimese di Cap York. La spedizione porterà provvigioni per un minimo di due anni e partirà possibilmente nella prossima estate.

BRASILE E CILE.

(S) **Rio de Janeiro, 20.** — La Compagnia di navigazione inglese annunzia che sospende il trasporto bimensile delle merci dal Brasile al Cile.

Il *Commercio* che è il giornale più diffuso protesta energicamente contro tale decisione e fa notare che questo provvedimento farà perdere al caffè brasiliani il mercato del Cile e danneggerà gli scambi commerciali fra i due paesi. Il giornale chiede l'intervento del Governo.

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

(S) **Niagara Falls, 20.** — Oggi vi è un pessimismo assoluto. E' impossibile di raccogliere una parola rassicurante o incoraggiante, e sembra che i mediatori abbiano ora perduto qualsiasi fiducia. Alla buona volontà dei mediatori è sembrata ultima risorsa una visita di Naon a Bryan. Si aspetta che una rottura avvenga dopo la conferenza di domani se una delle parti, sia quella dei ribelli, sia quella dei mediatori, non cederà su una delle questioni pregiudiziali. La pubblicità data alle note delle delegazioni dimostra che queste non contano più di giungere ad un accomodamento.

(S) **Niagara Falls, 20.** — I delegati nord-americani hanno comunicato a quelli messicani una dichiarazione che equivale ad un ultimatum: se i delegati del generale Huerta non cederanno alle domande dei nord-americani, la mediazione finirà oggi o lunedì.

◆ (S) **Buffalo, 20.** Naon dichiara che ha trovato Wilson e Bryan desiderosissimi di giungere ad una soluzione capace di assicurare la pace al Messico e disposti a prendere in considerazione ogni mezzo per giungervi. Naon si mostra pieno di fiducia nel successo della mediazione.

◆ (S) **Washington, 20.** Wilson dichiara che la sua speranza nel successo della mediazione è aumentata.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE
IN ALBANIA

◆ (S) **Vienna, 20.** I giornali hanno da Durazzo: Attualmente vengono curati circa 120 feriti nei diversi edifici trasformati in ospedale. Per gli altri feriti si provvede al palazzo del Principe.

UN ARTICOLO DELLA « ZEIT »

(S) **Vienna, 20.** — Un articolo della *Zeit* intitolato « Meglio ori che due », sostiene che la colpa di tutto quanto è avvenuto in Albania ricade sul Principe ed afferma che prima del suo arrivo la Commissione internazionale di controllo diresse le cose assai più saggiamente, così che se il Principe dovesse cadere, la Commissione internazionale di controllo dovrebbe prender nuovamente in mano le file direttive, in maniera che nel Governo dell'Albania avessero ingerenza tutte le sei Grandi Potenze e non le sole due Potenze adriatiche.

KEMAL BEY A VALLONA

(S) **Vallona, 20.** — Ieri è giunto Ismail Kemal bey, ricevuto cordialmente da amici e partigiani. Il vecchio uomo politico, che tanta parte ha avuto nella questione albanese, continua ad essere fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Egli ha scambiato oggi visite con le autorità e con i Consoli italiani ed austro-ungarico.

Oggi sono partiti, diretti a Fieri, altri volontari.

(S) **Vienna, 20.** — La *N. F. Presse* ha da Vallona: La notizia che Ismail Kemal bey è giunto a Vallona ha prodotto una certa impressione. Si crede che egli non agirà contro il Governo ed anzi si ritiene che lavorerà con esso poichè certamente possiede grande influenza. Il Governo di Durazzo si domanda però quale ricompensa esigerà Ismail Kemal per il suo aiuto non chiesto e forse non ancora indispensabile.

ITALIA ED AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna, 20** — I giornali commentano le notizie da Durazzo secondo le quali alle navi austro-ungariche e italiane è stata data l'autorizzazione di fare eventualmente uso della batterie navali.

La *Reichspost* dice: Possiamo segnalare questo fatto importante per la situazione. Tale decisione è indizio di una energia che finalmente si è manifestata e che, se fosse stata usata prima, avrebbe potuto mutare molte cose. Speriamo che essa non sia venuta troppo tardi.

La *N. F. Presse* dice: La notizia che navi da guerra austro-ungariche e italiane vigilano sulle sorti di Durazzo è addirittura un sollievo non soltanto per ragioni politiche, ma ancor più per motivi puramente umani. Dopo la decisione dei Gabinetti di Vienna e di Roma cesserà anche, speriamo, la continua, disgustosa e infruttuosa campagna condotta contro un Principe che si trova in estremo pericolo.

Il detto giornale pubblica un'intervista del suo corrispondente da Trieste col capo albanese Cristoforo Maxy, arrivato qui ieri e che è partito poco dopo il suo arrivo con una missione confidenziale del Principe di Albania per Bucarest.

Maxy dichiara che la situazione a Durazzo è bensì critica, ma non affatto disperata. Non è il caso di nutrire preoccupazioni sulla sorte della città. Il numero dei malisori è molto maggiore di quello dei ribelli e la città potrà resistere. Il Principe Guglielmo rimarrà certamente a Durazzo.

Alla domanda del corrispondente se i ribelli, secondo il suo parere, abbiano ricevuto informazioni dalla città, Maxy ha risposto ammettendone la probabilità.

Alla domanda se è possibile che ciò sia stato per opera di italiani, egli ha dichiarato di poterlo escludere.

GLI ARNAUTI E LA SERBIA.

(S) **Belgrado, 20.** — Il celebre capo albanese Hussein con 300 arnauti è ritornato nel suo villaggio in territorio serbo, facendo così una sottomissione completa. Altri arnauti non attendono che l'autorizzazione del Governo per seguire il suo esempio. Tale movimento è da attribuirsi allo stato attuale dell'Albania.

GERMANIA

(S) **Amburgo, 20.** — Nel cantiere Blohm Voss ha avuto luogo il varo del terzo transatlantico tipo *Imperator* appartenente all'" Hamburg Amerika Linie ".

Al varo assisteva l'Imperatore Guglielmo, il quale ha imposto al nuovo piroscafo il nome di *Bismarck*.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra, 20.** Il Primo Ministro Asquith ha ricevuto una delegazione di sei donne rappresentanti le suffragiste operaie dell'est di Londra.

Il Primo Ministro ha espresso il suo piacere di ricevere questa delegazione non soltanto perchè ritiene che i membri di essa non si associno ai metodi criminali delle suffragiste, ma anche perchè il caso delle operaie dell'est di Londra è degno di interesse a causa delle condizioni economiche in cui esse si trovano.

◆ (S) **Londra, 20.** La stazione di Coodposis, sulla ferrovia della Great Eastern Railway, è stata incendiata. I danni sono considerevoli. Si ritiene che le suffragiste siano le autrici dell'incendio.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado, 20.** Una Nota ufficiosa dichiara assolutamente false le notizie pubblicate dalla stampa estera secondo le quali i buoni del tesoro serbo sono stati rifiutati su alcuni mercati stranieri. Tali notizie sono state pubblicate allo scopo di screditare i valori serbi.

Movimento della Navigazione

Marittima Italiana. — Il *Catania* è partito da Alessandria d'Egitto per l'Italia.

Veloce. — Il postale *Savoia* ha proseguito da Montevideo per Napoli e Genova.

Ligure Brasiliana. — Il postale *Cavour* è partito da Buenos Ayres per Genova.

Navigazione Generale. — Il *Principe Umberto* è partito da Barcellona per Buenos Ayres.

— Il *Palermo* è partito da Palermo per Genova.

— Il *Verona* è partito da Palermo per New York.

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Udine* è partito da Barcellona per Buenos Ayres.

— Il postale *Re d'Italia* ha proseguito da Cadice per New York.

LA PRIMA NAVE MERCANTILE CHE PASSA IL CANALE DI PANAMA.

(S) **Panama, 20.** — Il *Santa Clara*, della Compagnia del Pacifico e dell'Atlantico, ha passato le chiuse Miraflores e Pedro Miguel, diretto a New York.

E' il primo piroscafo mercantile di gran tonnellaggio che passa il Canale di Panama.

Borse e Mercati

ROMA, 20 giugno.

Mercato sempre inattivo:

Rendita italiana 3½ % contante 97.40.

Rendita italiana 3½ %, fine mese 97.40 a 97.42½.

Banca d'Italia 1375 - Banca Commerciale 751 - Credito Italiano 521 - Banco di Roma 92.60 - Società Bancaria 91 - Credito Provinciale 160 - Istituto Fondiario 548 - Meridionali 537 - Mediterranea 224 - Acqua Marcia 1800 - Anglo Romana Gas 825 - Condotte 236 - Omnibus 187 - Immobiliari 265 Beni Stabili 283 - Imprese Fondiarie 91.25 - Rendite Fondiarie 93 - Ferriere 106 - Metallurgica 104 - Montecatini 120 - Piombino 74 - Acciaio 115 - Ansaldo 236 - Carburo 550 - Karka 122 - Cementi 137.50 - Elettrochimica 88 - Zuccheri 66 - Molini Pantanella 109.50 - Risanamento 100 - Marconi 74 - Cines 246.

CAMBI. — Parigi 100.30 - Londra 25.25½ - Berlino 123.27½.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento nei dazi doganali è fissato per domani 22 Giugno a L. 100.30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 a tutto il 27 giugno 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 20 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 36	97 38	97 40	97 40
Id. fine mese	97 40	97 40	97 41½	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 85	— —	97 40
Id. fine mese	— —	96 95	— —	— —
A. B. Italia	1373 —	1372 50	1372 50	1373 —
» Commerc.	751 —	750 50	750 50	— —
» Cred. Ital.	519 50	520 —	— —	— —
» B. Roma	92 12	92 50	92 25	92 —
Mediterranea	224 25	224 —	225 —	224 —
Meridionali	534 —	537 —	537 50	537 50
Acc. Terni	1299 —	1300 —	1300 —	— —
Veneta	— —	110 —	— —	— —
Nav. Gen.	399 —	390 —	— —	— —
Raffinerie	317 50	317 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	236 50	236 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 25	123 23	123 26½	123 17
» Francia	100 30	100 25	100 30	100 25
» Londra	25 26	25 27	25 25½	25 24
» Svizzera	100 16	100 20	100 15	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 19 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.40 84	95.65 84	95.79 15
3.50 % n. (1902)	96.98 50	95.23 50	95.36 81
3 % lordo	63.37 50	62.17 50	62.84 76

BORSE ESTERE

Parigi, 20 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura prezz. [illegible]
RENDITE Franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	84 47 84 42	84 45	84 53
italiana 3 ½ %	non quot.	97 15	97 07
turca	80 05	80 90	80 60
spagnuola	89 15	89 15	89 20
russa 1906	98 75	98 70	98 80
portoghese	— —	— —	— —
ungherese 4 %	— —	82 96	82 40
Egiziano 6 %	— —	100 75	100 70
Banca di Parigi	1639 —	1636 —	1636 —
Banca Ottomana	— —	612 —	605 —
Credito Fondiario	— —	892 —	892 —
Azioni Suez	— —	5005 —	5020 —
Lotti turchi	— —	195 50	195 —
Ferrovia ital. term.	— —	— —	835 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅛	99 ⅛
su Londra	— —	25 18	25 18
su Madrid	6 73	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20 giugno	19 chiusura	20 [illegible]
Cred. aust.	609 25	609 75
Rend. oro	100 45	100 20
Id. Carta	80 85	— —
Ungh. 4 %	79 90	79 70
Id. 3 ½	70 15	70 15
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 17	24 18
Lire ital.	95 60	95 70

Londra, 20 giugno	20 apertura	20 chiusura
Consolid.	74 ⅛	74 [illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turco	81 —	81 —
Russo	— —	78 —
Spagna	88 —	88 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	99 ½	99 ½
Argentino	25 [illegible]	25 [illegible]

Berlino, 20 giugno	19	20
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» fine m.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 50	65 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 30	214 40
Camb. It.	— —	81 05

SCONTI UFFICIALI — SAGGIO

Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 20, ore 15,15

Rend. 3 ½	97.36	Raffinerie	317.50	Elba	202.50
Id. fine m.	97.40	Ind. zucc.	260.—	Savona	154.50
B. Italia	1373.—	Eridania	537.—	Carburo	—.—
Commerc.	751.—	Zucc. naz.	136.—	M. A. I.	200.—
Cred. It.	519.50	Id. rom.	66.—	Semol.	252.—
Bancaria	91.06	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	92.12	Terni	1299.—	Imprese	91.—
Merid.	534.—	Metallur.	104.—	Ansaldo	235.50
Mediterr.	224.25	Ferriere	104.25	F. Volti	217.—
Navigaz.	390.—	Officine	406.—	Italia	40.—
Veneto	110.—	Tram	702.—	Marconi	73.—

Acquedotto Pugliese 330.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 20, ore 15.15

Rendita 3½ %	97.40	Raffinerie L. L.	317.—
Banca d'Italia	1372.50	Raffin. zuccheri	260.—
B. Commerciale	751.—	Molini A. I.	203.—
Credito Italiano	520.—	Terni	1299.—
Bancaria	90.75	Ansaldo	236.—
Banco Roma	92.25	Elba	203.—
Meridionali	537.—	Savona	155.—
Mediterranea	224.—	Ferriere Italiane	104.—
Veneta	110.—	Metallurgica	103.50
Navigazione	390.—	Carburo	—.—
Eridania	537.—	Edison	470.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 20 Giugno ore 24.

Francese 3 %	84.42	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	416.50
Brasil	—.—	Goldfields	54.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	42.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Herreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Chiodini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vincenzo

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Palcoscenico - Ofelia Mazzoni - Ed. Lattes - Torino.

E' un libro di osservazioni e di rappresentazione della vita in genere, di quella di palcoscenico in particolare. Vi figurano attori e attrici di bassa sfera, false celebrità, celebrità sfortunate.

Il doloroso, il tragico, il patetico si alternano e si fondono in queste pagine di Ofelia Mazzoni e chi ricorda con quanto slancio sin da quando era bambina ella declamava, trova riprodotto, ora, in questo suo romanzo, l'entusiasmo di un'anima nata a percepire e sentire profondamente.

Del palcoscenico la gentile autrice svela tutte le intime e grandi miserie, pur conservando la giusta misura, anche nelle descrizioni di momenti che si presenterebbero sotto aspetto marcatamente fosco.

Quattordici lezioni sull'insegnamento accademico - *Federico Guglielmo Schelling.* — Casa ed. Remo Sandron. - Palermo.

Queste lezioni espongono le idee originali di un grande ingegno su l'indirizzo che debbono seguire gli studi universitari e accademici per l'incremento del sapere ed hanno una eccezionale importanza per la metodologia e per la didattica.

Lo Schelling fu uno dei più felici produttori di idee elette; epperò le sue intuizioni, veramente uniche e geniali, rimangono tuttodì tra le migliori nella soluzione dei problemi riguardanti l'alta coltura. Quindi, se non proprio indispensabile, certamente utile a molti riuscirà conoscere il pensiero di un uomo che dedicò tutta la vita all'incremento della scienza e della scuola.

L'accurata traduzione della classica opera, il cui autore influì potentemente sull'indirizzo educativo moderno, è dovuta a Luigi Visconti, ed è opera egregia perchè rende perfettamente il pensiero dello Schelling.

Il libro figura nella collezione dei « Pedagogisti ed Educatori antichi e moderni » diretta da L. Lombardo.

L'Italia nel Canto Anni — Alfredo Comandini — Ed. Antonio Vallardi — Milano.

Questa 70. dispensa presenta nel vivo l'azione liberatrice compiuta dagli alleati franco-sardi nel 1859. La battaglia di Magenta, quella di Melegnano, l'entrata di Napoleone III e Vittorio Emanuele II in Milano, le operazioni di Garibaldi da Como a Treponti vi sono narrate e documentate illustrativamente, in modo minuzioso. Canti popolari, proclami originali, autografi, ritratti (molti sino ad ora inediti), rendono all'evidenza i momenti di un'epoca gloriosa, indimenticabile, la cui vivace rievocazione ancora oggidì suscita commozione.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 13 reca:

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Legge che modifica gli art. 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo.

RR. DD. riflettenti: Soppressione e istituzione di consolati — Trasformazione e concentrazione di alcune opere pie — Approvazione di statuto di Casse di prestanze agrarie — Riduzione d'assegno al R. Console di Porto Said.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 13 — Il partito socialista tenta in questo momento la conquista del Comune, cercando con grosse e vane parole di crearsi un alibi morale per i tristi avvenimenti, che hanno turbato il tranquillo svolgersi della vita torinese in questi ultimi giorni. I 400000 abitanti, rimasti in balia dei 500 facinorosi sobillati del partito socialista rivoluzionario, che predica il disprezzo per tutte le idealità che contrastano con le sue e per tutte le autorità dello Stato, se ne ricorderanno domenica e non vorranno far sì che la demagogia s'insedii nel palazzo municipale.

Finchè il partito socialista non avrà trovato il modo di distinguere la sua azione da quella dei facinorosi abituali, finchè non avrà rinunciato ad imporre con la violenza ed il terrore il suo programma non potrà aspirare all'Amministrazione, di una città, che dalle feconde opere del lavoro ritrae la sua ricchezza e da una sana concezione della solidarietà civica si ripromette un incremento e uno sviluppo sempre maggiori.

Genova, 13 — Questa vigilia elettorale si presenta molto movimentata.

Le liste dei candidati sono quattro: una del blocco che da quattro anni ha il mestolo nei pubblici affari, un'altra è quella dell'Unione liberale genovese; la terza è sostenuta dagli esercenti, e la quarta dall'associazione operaia. Veramente, se si pensa al risultato delle elezioni politiche, il blocco non avrebbe più ragione di vittoria; rappresentando esso, in gran parte, i partiti estremi, ai quali i genovesi sono decisamente avversi. Gli è vero che il Sindaco commendatore Giacomo Grasso, che impersona il blocco gode molte simpatie; specialmente perchè nelle accoglienze fatte ai reali, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione, egli ha saputo mostrarsi al pubblico in tutta la sua fede monarchica. Contro il blocco sta l'esperienza del passato giacchè esso non hanno mantenuto nessuna delle promesse fatte alla vigilia delle ultime elezioni colle quali abbattè l'amministrazione De Pessano. La città di Genova ha bisogno di amministratori attivi, competenti, uniti, perchè molti sono i problemi locali da risolvere.

La lista dei commercianti poi e quella dell'Associazione operaia sono troppo esclusive e non indicate per un'amministrazione, che deve dirigere interessi tanto complessi. I candidati, che probabilmente trionferanno nelle elezioni di domani saranno quelli dell'Unione liberale genovese perchè scelti con molto criterio e tra persone veramente competenti. Essi sono in grande maggioranza liberali, e danno sicuro affidamento di saper formare una saggia amministrazione.

UNA TARGA ALLA « EMANUELE FILIBERTO ».

(S) **Spezia, 13.** — Alle 13. salpò da Genova per Spezia il R. incrociatore *Libia* avente a bordo l'amm. Bettolo, l'amm. Astuto, i gen. Amadasi, e Cerri, i comm. Ronco e Crespi, il conte Milani d'Aragona, primo presidente della Corte di appello, gli altri delegati della Lega Navale e parecchio signore socie, per recarsi a consegnare alla corazzata *Emanuele Filiberto* la targa offerta dalla Lega Navale stessa alla nave vittoriosa delle gare di tiro notturno. Tempo piovoso e mare alquanto mosso.

Il *Libia* giunge alla Spezia alle 10.40.

Subito venne a bordo il vice-ammiraglio Garelli comandante del dipartimento per salutare, l'amm. Bettolo, i delegati della Lega Navale e altri ufficiali.

I delegati della Lega Navale si recarono quindi tutti montando imbarcazioni a vapore, a bordo dell'*Emanuele Filiberto*.

La nave era tutta adorna di piante e fiori e trofei.

Erano convenuti a bordo il contrammiraglio Patris, il sotto Prefetto De Bienzi, il Sindaco Sindico, tutte le altre autorità civili e militari.

L'amm. Bettolo, facendo la consegna della targa pronunciò un elevatissimo discorso, dicendo che i comitati a cui egli si ispirò ordinando le esercitazioni di tiro notturno della flotta furono quelli di renderla per quanto inferiore numericamente, superiore per efficienza mirando sempre alla grandezza dell'Italia sul mare. E' certo che la deficienza del numero è compensata dal valore, ardimento e coraggio del marinaio italiano. (*Vivissimi applausi*).

Il vice-ammiraglio Garelli frequentemente acclamato ringraziò l'ammiraglio Bettolo e la Lega Navale del premio offerto alla nave vittoriosa delle gare di tiro notturno. Dice che all'ammiraglio Bettolo si deve la preparazione della marina italiana, che diede tante recenti prove di buona organizzazione e di valore. Augura che l'ammiraglio Bettolo, che conserva ancora giovanili energie che dedica sempre alla marina, rimanga ancora per lunghi anni alla testa della Lega Navale. Afferma infine che la marina italiana non verrà meno alla fiducia in lei riposta.

Pronunzia quindi un saldo ringraziamento il comandante della nave Fava.

La musica suona la marcia reale.

Dopo servito un rinfresco l'ammiraglio Bettolo con i membri della Lega Navale ritornò a bordo della *Libia*, ove ebbe luogo una colazione. La targa è un lavoro di sommo pregio in bronzo, oro, argento e smalto, adorna di pietre preziose e alta oltre un metro e larga 70 centimetri.

All'on. Ministro Millo venne trasmesso il seguente telegramma:

« Nell'atto in cui onoromi presentare targa alla *Emanuele Filiberto* uscita vittoriosa dalle gare di tiro notturno mio pensiero affettuosamente riverente rivolgesi al capo della marina cui sono affidati i destini d'Italia sul mare. In tale pensiero associo anche S. E. l'ammiraglio Garelli.

Firmato: Bettolo ».

IL MUSEO COMMERCIALE ITALIANO A SCUTARI.

Venezia, 13 ore 17,35. — La *Zeit* nel n. 4202 del 10 giugno pubblica una corrispondenza da Roma intitolata « Espansione italiana nel Nord dell'Albania » nella quale afferma a proposito dell'inaugurazione del Museo Commerciale di Scutari, che il comm. Battista Pellegrini, Direttore del Museo commerciale di Venezia, appartiene alla politica militante.

Nessuna offesa in quest'attribuzione, ma per la verità dei fatti il comm. Pellegrini è un uomo che ha consacrato tutta la sua attività allo sviluppo del Museo commerciale di Venezia e all'Istituto Italiano di espansione coloniale, enti assolutamente apolitici.

Il direttore del Museo Commerciale di Venezia da tempo non si occupa di politica, ha rifiutato candidature politiche ed amministrative e perfino ha rifuggito di prendere parte a comizi o a tenere conferenze.

Il deputato Foscari poi nell'inaugurazione della sede di Scutari rappresentava la presidenza dei due istituti suddetti.

Provincia Romana

Montefiascone, 13 — Con piacere è stata appresa la notizia che è stato deliberato il restauro della chiesa di S. Maria in Montedoro. Data l'importanza artistica ed archeologica di questo tempio, che stava per rovinare, questa cittadinanza aveva mostrato un certo interessamento a detti restauri.

Anagni, 13 — Prima di partire per la propria residenza, gli ufficiali e i soldati del 10° reggimento artiglieria hanno ricevuto feste e dimostrazioni di simpatia. Una festa fu offerta agli ufficiali in casa del Sindaco ed essi l'indomani offrivano un banchetto di 100 coperti alle più cospicue famiglie del luogo. Nel mese di loro permanenza tra noi si sono saputi cattivare la stima e l'ammirazione da tutta la cittadinanza.

Rocca Priora, 13 — Il contadino Rossi Dionisio fu Giuseppe di anni 53 ieri si era recato nella sua vigna in contrada Formaletti per ivi accudire ai lavori campestri. A causa di un temporale scatenatosi improvvisamente egli unitamente ad un giovanotto tal Emili Luigi riparava in una casetta colonica poco distante. Poco dopo un fulmine uccideva il povero Rossi e paralizzava un braccio all'Emili.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 14 giugno colle stazioni sotto-indicate:

Scydlitz, Principessa Mafalda, Napoli, Palermo, e *Orvieto*, con Genova — *San Giorgio* e *Ancona*, con Capo Sperone e Cagliari — *Prinz Heinrich* e *Moltke*, con Isola Chiesa e Napoli — *Tabora*, con Napoli e Palermo — *Sicilia* e *Umbria*, con Palermo e Vittoria — *Oravea* e *Arcadia* con Vittoria — *Prinz Eitel Friedrich, Prinz Luitpold* e *Tambora*, con Brindisi — *Carpathia*, con Centopozzi e Monte Cappuccini.

Scioperi e disordini

NELL'UMBRIA.

Città di Castello, 13. — Indetto dai partiti sovversivi locali, l'altro ieri abbiamo avuto anche qui lo sciopero generale che ha cominciato a mezzogiorno. Nel pomeriggio vi fu un comizio pubblico nel quale, alla presenza di circa trecento persone, la maggioranza curiosi, parlò il socialista avvocato Massa, scagliandosi contro l'esercito e incitando la folla a ribellarsi, anche colle armi alle autorità e alla forza pubblica.

Un manipolo di scalmanati, alla stazione ferroviaria, impedì la partenza dei treni, ponendo attraverso al binario spranghe di ferro e grossi macigni.

Un ordine dello stesso triumvirato — anarchico—socialista—repubblicano, ordinò che lo sciopero continuasse anche ieri, obbligando gli esercenti a chiudere i loro negozi.

Il comizio pubblico ha avuto luogo in piazza Vitelli. V'intervennero poche persone, le quali furono rallegrate da un discorso del tipografo socialista Venturelli.

La città è tornata in perfetta calma, ed il Prefetto ha mandato dei reparti di truppa pel mantenimento dell'ordine.

IN ROMAGNA.

(S) **Ravenna, 13** — In città calma apparente. In molti punti della provincia il moto rivoluzionario anarchico non accenna a cessare e continuano incendi di chiese, municipi, rotture di ponti, linee telegrafiche e ferrate. Continuano pure saccheggi, incendi di proprietà privata, sequestro di persone e di armi.

In comuni, di Cervia, Sant'Agata, e Conselice, furono costituiti comitati di governo locale, innalzando le bandiere delle leghe, e piantando alberi della libertà.

La popolazione è in armi.

La situazione in tutto il circondario è sempre gravissima.

(S) **Forlì, 13** — Anche in provincia di Forlì il movimento ha carattere rivoluzionario ed anarchico, con assalti a chiese, municipi, caserme, con danneggiamenti alle proprietà private ed alle linee ferroviarie.

NELLE MARCHE.

Ritorna la calma.

(S) **Ancona, 13.** — (Ritelegrafato da Macerata). — Oggi i ferrovieri sono tornati al lavoro. Si provvede a ristabilire i servizi pubblici.

Gli operai lavorano a riparare i binari asportati per lunghi tratti e a ristabilire i fili telegrafici e telefonici. Nel pomeriggio di oggi in una numerosissima riunione della Camera del lavoro fu votato un ordine del giorno a favore della cessazione di ogni agitazione e per la ripresa del lavoro.

La città riprende gradualmente il suo aspetto normale.

(S) **Fabriano, 14.** — Il telegrafo è stato ristabilito nel pomeriggio.

Fabriano era completamente isolata. Nel pomeriggio di giovedì giunsero 150 bersaglieri ciclisti, accolti da dimostrazioni di simpatia.

Nella sera gli scioperanti, saputo che truppe con carcere per impedire la riattivazione delle linee. Avvennero conflitti con i carabinieri durante i quali, il brigadiere fu disarmato ed un carabiniere ferito alle spalle da un colpo di pugnale. Nel conflitto rimase morto il giovane Riccioni Nicolò e vi furono pure due feriti.

Durante la notte e ieri mattina vi fu gran fermento essendo giunti duecento granatieri e stamane una compagnia del genio che riattivò la ferrovia e 150 lancieri Firenze. I treni furono senza opposizione parzialmente riattivati.

La città è tornata tranquilla. Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del giovane Riccioni Nicolò.

Si confida per lunedì nella ripresa generale del lavoro.

NELL'ANCONETANO

(S) **Ancona 13** — La giornata di ieri è passata tranquilla.

Il Sindacato dei ferrovieri ha deliberato la ripresa del lavoro di tutti i ferrovieri.

Giungono notizie di gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi a Senigallia, dove i rivoltosi bruciarono chiese, tagliarono condutture d'acqua e barricarono le vie.

A Fabriano nei giorni 11 e 12 vennero invasi i magazzini di grano che viene ora venduto al pubblico.

Vi fu conflitto tra carabinieri e dimostranti, con feriti da una parte e dall'altra.

Verso le 19.30 del giorno 11 una pattuglia composta di cinque carabinieri e cinquanta soldati, fu assalita da trecento scioperanti che intendevano impedire il riattivamento della ferrovia e del telegrafo. Il brigadiere dei carabinieri fu disarmato; il carabiniere Adamo Benvenuti venne ferito di pugnale e di arma da fuoco: gli scioperanti spararono vari colpi di rivoltella sui i militari risposero. Nel conflitto vi furono un morto e alcuni feriti.

A Serra San Quirico la caserma dei carabinieri è da tre giorni assediata.

(S) **Ancona, 13.** — Il Sindacato dei ferrovieri ha deliberato l'immediata ripresa del lavoro.

A NAPOLI.

(S) **Napoli, 13** — Nel pomeriggio di ieri il lavoro fu ripreso quasi ovunque.

La città ha ripreso l'aspetto normale.

I ferrovieri, in seduta di ieri sera, hanno deliberato di continuare lo sciopero.

Il servizio ferroviario continua, ma con qualche difficoltà.

Prezzo del frumento

SUI PRINCIPALI MERCATI DEL MONDO

—(franchi per quintale — 13 giugno 1914)—

MERCATO	1910 30/12	1911 30/12	1912 30/12	1913 27/12	1914 6/6	1914 13/6
Parigi	27,62	26,62	27,00	20,15	— —	28,75
Berlino	25,31	25,48	24,85	24,—	25,93	26,25
Vienna	25,—	25,75	27,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	22,98	23,48	22,94	22,70	20,52	25,60
Londra	22,0[illegible]	20,90	20,60	20,10	21,66	20,75
New-York	18,47	18,38	17,38	18,34	20,55	16,06
Chicago	17,80	17,40	16,07	18,33	19,51	16,44
Odessa	—	18,08	—,—	—,—	18,30	18,46
Galatz	—,—	—	—	—,—	—,—	—,—

Nella passata settimana i principali mercati esteri di frumento seguirono rialzi di prezzo notevoli a Budapest, Londra, New York, e Chicago, segnarono invece rialzi di mediocre importanza a Berlino e Odessa.

Il frumento disponibile in Europa alla data 8 giugno, secondo l'*Evening-Corn-Trade-List*, era di ettolitri 26.138.000 contro 30.711.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America il frumento pronto per l'esportazione il 6 giugno ascendeva ad oltre 14 milioni 460 mila ettolitri, mentre alla stessa data del decorso anno sorpassava i 18 milioni 300 mila.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa alla data 8 giugno si calcolavano a 16.393.700 ettolitri, di cui 8.064.900 diretti per l'Inghilterra e 8.328.800 pel continente; contro complessivi ettolitri 20.607.400 del passato anno allo stesso tempo.

Russia. Il Comitato centrale di statistica pubblica il risultato definitivo del raccolto del frumento ottenuto nel 1913 in 73 governatorati, nella cifra di 119.493.000 *quarters* (ett. 346.529.700); contro *quarters* 90.595.000 (ett. 262.735.500) del 1912.

Un rapporto ufficiale da Washington calcola che gli Stati Uniti potranno esportare per circa 8.000.000 [illegible].

Da Londra scrivono che si fanno buone previsioni circa i raccolti australiani.

In Italia nella passata settimana i mercati del grano si mostrarono qua e là più o meno animati. I grani nostrali furono piuttosto abbondanti, e non scarseggiò neppure la derrata estera. I prezzi, con lievi rialzi, oscillarono fra L. 26.10 e L. 27.00 il quintale.

I grani esteri intorno alle L. 30.25.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE - Decisioni del 12 giugno 1914.

Fornari cav. Secondo c. Ministero Istruzione per l'annullamento del R. D. di dispensa dall'impiego del ricorrente.

Respinto il ricorso — Relatore: Avet.

Cossu comm. Luigi c. Ministero Istruzione, per l'annullamento del R. D. di dispensa dall'impiego del ricorrente.

Respinto il ricorso — Relatore: Avet.

Missiri Edoardo c. Ministero Guerra, per l'annullamento nota ministeriale che comunicava al ricorrente il suo collocamento a riposo e sua iscrizione nella riserva.

Respinto il ricorso — Relatore Di Donato.

Smeriglio prof. Ernesto c. Ministero Istruzione e Belli comm. Luigi, per l'annullamento del provvedimento ministeriale che nominò il prof. Belli titolare di decorazione e ornato.

Rigettato il ricorso — Relatore Di Donato.

Società anonima fra cacciatori, agricoltori e carrettieri di Gualtieri c. Prefetto di Reggio Emilia, Comune di Gualtieri e Società anonima cooperativa agricola di Santa Vittoria, per l'annullamento del decreto prefettizio che approvò la licitazione privata tenuta dal Comune di Gualtieri per la locazione del podere denominato Gazzo.

Dichiarato perento il ricorso — Relatore: Di Donato.

Massime, Disposizioni, Pareri

Atto amministrativo — Illegittimità — Responsabilità civile — Danni posteriori alla dichiarazione giudiziale di illegittimità — Omessa revoca dell'atto — Azione di risarcimento Inammissibilità (L. 20 marzo 1865, sul contenzioso amministrativo, art. 4).

Il privato leso da un atto amministrativo illegittimo (nella specie: da provvedimenti del sindaco che abbiano negato il permesso di fabbricare un edificio) non può pretendere il risarcimento dei danni risentiti posteriormente alla dichiarazione di illegittimità dell'atto impugnato, se non abbia provveduto a ottenere la revoca nei modi dalla legge indicati.

Corte di Cassazione di Torino - Sentenza 4 febbraio 1914 — Comune di Torino c. Airoldi — Est. Cigovegna.

Impiegati dello Stato — Trattative con i Ministeri [illegible] contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, all'*E*, art. 2 — Legge sul Consiglio di Stato 15 agosto 1907, art. 24).

Non è di competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, ma dell'autorità giudiziaria, il ricorso contro un provvedimento col quale si vieta di trattare affari con i Ministeri ai funzionari dello Stato che siano in attività di servizio, o che comunque abbiano cessato di appartenere all'amministrazione.

Consiglio di Stato — Sezione IV. — 20 febbraio 1914 — Coglioio c. Ministero della Marina — Rel. Avet.

Opere pubbliche comunali — Contravvenzione — Ordinanza sindacale di ripristino — Perizia tecnica — Parere del Genio Civile — Alterazioni di antica data — (L. sui lavori pubblici, art. 378; L. comunale e provinciale art. 151).

Non è necessario che l'ordinanza sindacale di riduzione al pristino stato, emessa a norma dell'articolo 378 della legge sui Lavori pubblici sia preceduta, sotto pena di nullità da formale contravvenzione, essendo all'uopo sufficiente la constatazione dello stato dei fatti risultante da perizia tecnica, quando non sia stato possibile promuovere il parere dell'ufficio del Genio civile.

E' illegittima la emanata ordinanza sindacale quando sia diretta a far cessare un'alterazione del suolo stradale prodotta da fatti rimontanti ad antica data.

Consiglio di Stato — Sezione V. — Decisione 30 maggio 1913 n. 287 — Comune di Sellia c. Mannarino — Est. Galluppi.

Drammi di terra e di mare

LA PESTE

(S) **Dar Es Salam, 13.** — Essendosi segnalati quattro nuovi casi di peste dal 2 al 10 giugno, la città è stata di nuovo dichiarata infetta da peste.

TRAGEDIA A BORDO DI UN TRANSATLANTICO

◆ (S) **Madrid, 13.** I giornali hanno da Punta Delgada: Questa mattina alle 9½ un suddito italiano, passeggero di 3ª classe a bordo del vapore *Canopic*, colpito da improvvisa pazzia, ha ferito con un coltello venticinque passeggeri, dei quali cinque gravemente. Il dramma si è svolto prima che il *Canopic* entrasse nel porto di Punta Delgada.

TEATRI ed ARTE

Vario, — Anche a Costantinopoli fiorisce il fervore teatrale e filodrammatico. Il Governo ottomano vuol dotare la Capitale di un Conservatorio Nazionale di recitazione e di un teatro d'arte moderna. *L'Echo de Paris* dice che Antoine ha giorni sono, ricevuto telegraficamente dal Ministero della P. I. di Turchia l'invito di recarsi a Costantinopoli per insegnare la recitazione europea.

Antoine ha risposto accettando il singolare e lusinghiero primo invito. Si recherà a Costantinopoli per sette od otto mesi al massimo e insegnerà l'interpretazione dei personaggi di Anatole France, di Brieux, di Rivard, ai giovani attori e alle misteriose giovinette, che fino ad oggi, recitano, in turco grottesche o spesso licenziose favole romantiche o farse, senza contenuto ideale, senza luce d'arte.

— A Monaco si progetta una festa musicale della Triplice Alleanza. Si tratta di organizzare per il 1915 da sei a nove concerti di musica tedesca, austriaca, e italiana, eseguita dall'orchestra di Corte di Monaco, dalla Filarmonica di Vienna e da un'orchestra italiana diretta da Toscanini. Ai concerti parteciperebbero i maggiori cantanti dei tre paesi.

UNA LAPIDE A PERGOLESI.

A Pozzuoli con enorme concorso di pubblico ha avuto luogo lo scoprimento della lapide destinata a ricordare il luogo ove Pergolesi scrisse le ultime note dello *Stabat* ed esalò l'ultimo respiro.

In basso a sinistra vi sono scolpite le prime note dello *Stabat* il cui manoscritto originale è custodito dall'Abbazia di Montecassino.

La lapide porta la scritta:

Qui con ancora si effonde in poesia degli cieli — G. B. Pergolesi — morendo — l'eterna melopea del Golgota — oramai — 1914.

Il marchese Colucci, in rappresentanza della città di Iesi, il sottoprefetto di Pozzuoli cav. Bueno con tutto il consiglio e la banda si sono recati in corteo verso il luogo dello scoprimento della lapide.

Ha parlato il dottor Flacurina il quale ha spiegato il significato della cerimonia e ha con bella parola consegnato la lapide al Comune.

L'avv. Annechino ha poi detto della vita e della morte del Pergolesi.

Infine l'avv. Ternocina spiegò perchè l'opera pronta fin dal 1910, si scopri soltanto oggi, e rivolse un elogio al presidente del comitato.

Per ultimo il marchese Colucci portò il saluto del popolo di Iesi.

I discorsi furono accolti da vivi applausi.

Alle 16 nella cattedrale fu eseguito lo *Stabat* a grande orchestra content in coro da 30 alunne del conservatorio di Napoli e da rinomati solisti.

Alle 21 al teatro « Sacchini » Salvatore di Giacomo pronunziò un discorso commemorativo del Pergolesi e poscia fu rappresentata l'opera *La serva padrona*.

LA SCOPERTA DI UN QUADRO DI RUBENS.

In una modestissima casa di Strasburgo fu scoperto un quadro di Rubens rappresentante una scena di Erodoto che rimonta al periodo compreso fra il 1622 e il 1634.

I periti del museo hanno asserito che questo quadro faceva parte di una collezione di oggetti d'arte lasciati dalla Regina Cristina di Svezia, ma da più di un secolo se ne era perduta la traccia.

SPORT

Societa' Tiro a volo « Lazio » — Risultato dei tiri che ebbero luogo giovedì 11 corr. allo *stand* di via Casilina 165.

Tiro n. 173. — 1 piccione a m. 28 — Gara fino a m. 28 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Arioli e Becattini con 3 su 3.

Tiro n. 174. — 3 piccioni (*Handicap*) — 17 tiratori. 1, 2 e 3 premio divisi fra i sigg. Becattini cav. Cesare, Bonafaccia Costantino e Orfumi Giovanni con 3 su 3; 4, 5, e 6 premio divisi fra i sigg. Arioli Carlo, Biagini ing. Augusto e Loiglo cav. Carlo con 5 su 6; 7 premio sig. Guetta con 4 su 5.

Tiro n. 175. — 1 piccione a m. 28 — Gara fino a m. 28; 1 e 2 premio divisi fra i sigg. Becattini e Boni con 8 su 8.

Poule n. 1. — 1 p. — (al doppietto) divisa fra i signori Chucker e Materozzoli.

Poule n. 2. — 1 p. — (al doppietto) divisa fra i signori Becattini e Materozzoli.

CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE.

(S) **Vienna, 13.** — Nella classifica del premio imperiale per il Concorso Ippico Internazionale, il tenente italiano Uberialli è stato dichiarato secondo.

VITTIME DELL'AVIAZIONE.

◆ (S) **Toul, 13.** Stasera alle 5.30 al centro di aviazione di Toul un brigadiere aviatore e uno zappatore volavano al di sopra di un ponte, quando durante un viraggio, ad una cinquantina di metri di altezza, l'apparecchio troppo inclinato si raddrizzò e cadde a picco al suolo capovolgendosi. Il brigadiere rimasto ucciso e lo zappatore è stato tratto da sotto il motore del biplano in condizioni disperate.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

DOMENICA 14 *Giugno* 1914 — S. Eliseo

Leva il sole alle 4.35. — Tramonta alle 44.

Leva la luna alle —.— — Tramonta alle 10.56 m.

L'Ave Maria suona alle 8 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Giugno 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	17.0	sereno	Nizza	14.0	1/4 cop.
Ambur.	17.0	1/2 cop.	Roma	12.0	piov. cop.
Vienna	15.0	id.	Tripoli	22.0	1/4 cop.
Madrid	12.0	id.	Malta	21.0	sereno
Parigi	15.0	piovoso	Atene	26.0	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura delle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	nebbioso	mosso	19.0	10.0
Torino	14.0	1/2 coperto	—	20.0	13.0
Milano	16.0	3/4 coperto	—	26.0	15.0
Venezia	17.0	id.	calmo	24.0	13.0
Bologna	20.0	sereno	—	23.0	—
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona					
Firenze	15.0	coperto	—	23.0	10.0
Roma	20.0	1/2 coperto	—	24.0	13.0
Bari	20.0	sereno	calmo	21.0	15.0
Napoli	18.0	coperto	mosso	21.5	15.0
Milato	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	1/2 coperto	—	18.0	6.0
Palermo	20.0	1/4 coperto	calmo	27.0	16.0
Messina	21.0	id.	mosso	25.0	18.0
Cagliari	16.0	3/4 coperto	mosso	24.0	13.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati quarto quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuzione. Regioni appenniniche venti forti maestro, cielo nuvoloso pioggerelle alta, media località, vario altrove, temperatura stazionaria. Versante Adriatico venti moderati primo quadrante cielo nuvoloso pioggerelle alte, medie regioni, nuvoloso altrove; temperatura aumento, mare agitato coste salentine. Versante tirrenico venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle alte, medie regioni, vario altrove, temperatura diminuzione, mare agitato. Versante ionico venti moderati secondo quadrante, cielo vario, temperatura aumento, mare mosso. Coste libiche venti moderati terzo quadrante, cielo vario, temperatura aumento, mare alquanto agitato.

A Roma

Barometro è ridotto a *O* al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 760.3 — Termometro centig. massima 23.5 — minima 14.0 — Umidità relativa 48 — assoluta 9.96 — Vento a mezzodì SW Stato del cielo coperto.

Parola quadrata.

1 — Color di festa e color di battaglia.
2 — Tenore di Parigi rinomato.
3 — Sovente a me si mira e poi si sbaglia.
4 — Del mio strumento tale esser stimato.
5 — Tutti corrano noi bramosamente
E a chi n'è indegno essi sian sovente.

Spiegazione del giuoco precedente
Can — agli — a — CANAGLIA.

STATO CIVILE

Nati e morti del 9 Giugno 1914
Nati 40 compreso 1 nato morto
Morti 35 dei quali 14 sotto sette anni.

MORTI

Marcellini Cecilia fu Pietro — Roma 63 — ved. Basili.
Cardelori Davide fu Nicola — Faleria 90 — mezz. ved.
Buscacci Margherita fu Salvatore — Montefiascone 77 — ved.
Ghelli Maria di Luigi — Roma 27 — coniug. Sampalmieri.
Cerfagna Concetta fu Venanzio — Fossima 78 — ved. Tamarelli.
Terzi Luigi fu Vincenzo — Venezia 56 — pensionato ved.
Canon Caterina fu Domenico — Terni 63 ved. Sorcacci.
Petri Anna Maria — fu Giovanni — Roma 78 — ved. Ercoli.
Rinaldi Pietro fu Giuseppe — Roma 62 — pensionato vedovo.
Mattei Andrea fu Giuseppe — Cadena 80.
Dominici Anna fu Bernardino — Siena 46 — coniug. Catone
Moriconi Domenico fu Angelo — Oriolo Romano 71 — ved. Tomei
Bianchi Angelo fu Luigi — Scalea 51 — muratore coniug.
Marpucci Riccardo di Augusto — Roma 15 — nubile.
Falconelli Giuseppe fu Pasquale — Sassoferrato — 70 — carpentiere
Gualti Vincenzo fu Venanzio — Fiastra 65 — contadino, coniug.
Tamaglio Augusto di Girolamo — Roma 3 — nubile.
Parini Teresa fu Giovanni — Genova 62 — ved. Marcucelli.
Taconi Angela fu Giuseppe — S. Silvestro 20 — coniug. Rossetti
Gualdi Elvira fu Giovanni — Roma 19 — nubile.
Motta Elvira fu Ercole — Roma 15 nubile.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 13 giugno 1914

BARI	41	40	30	17	28
FIRENZE	35	77	20	18	73
MILANO	76	10	9	43	47
NAPOLI	90	74	17	78	4
PALERMO	5	83	84	4	55
ROMA	48	62	9	86	84
TORINO	23	66	24	45	16
VENEZIA	84	57	63	77	52

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI.

Aquila. Pref. Un. inc. sch. seg. appalto manut. tronco dal ponte sul rio Scandarella al confine con la provincia di Ascoli fino al 30 Giugno 1919 Amm. L. 94.977.94. Agg. 27 Giugno ore 10.

Udine. Uff. Fortif. Un. inc. sch. seg. appalto costruzione caserma fabbr. mil. in Palmanova Amm. L. 380.000 Agg. 3 Luglio ore 10.

SERVIZI DIVERSI.

Caserta. Mun. 1° inc. estinz. cand. appalto servizio rimozione fiere [illegible] pel sessennio (1914-1920). Canone annuo L. 18.000 Agg. 20 Giugno ore 10

(Dalla Gazzetta Ufficiale)

LAVORI INDETTI.

Aquila. Uff. Genio Mil. Un. inc. sch. seg. appalto manutenz. immob. milit. piazza di Aquila fino al 30 Giugno 1917. Amm. L. 30.000. Agg. 25 Giugno ore 10.

Canaleggiore. (Belluno). Mun. Un. inc. sch. seg. appalto manut. strade Comun. per un quinquennio Amm. L. 14.000 Agg. 27 Giugno ore 10.

Massa. Mun. Un. inc. sch. seg. appalto costruz. strada della fraz. Casette per Massa alla stazione. ferrov. Amm. L. 126.201.15 Agg. 20 Giugno ore 11

Pettorano sul Gizio. (Aquila) Mun. 1°, inc. estinz. cand. appalto costruz. nuovo Cim. Com. Amm. L. 25.900,00 Agg. 22 Giugno ore 10.

VENDITE.

Aquila. Pref. 1° inc. estinz. cand. vendita legname parte bosco Paterganere. Amm. L. 56.770,03 Agg. 19 Giugno ore 10.

Avezzano (Aquila). Sottopref. 1° inc. vendita 1.000 piante di faggio di prop. del Comune di Villavallelonga. Amm. L. 11.000 Agg. 22 Giugno ore 10

(Dai fogli Annunzi Legali delle Provincie)